

## IMPUTATI

- **Capo A1: caso BANFI**

**Juan Carlos BLANCO (in concorso con Juan María BORDABERRY -deceduto-)**

A 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, con altre persone rimaste sconosciute – tra le quali anche talune di quelle che hanno partecipato direttamente ai sequestri, alle torture ed alle uccisioni – ed altre decedute (**Alberto VILLAR, Juan GATTEI, José D. CARDOZO, Dante PALADINI, Julio César VADORA, Víctor CASTIGLIONI HERRERA, Hugo CAMPOS HERMIDA, Hugo LINARES BRUM, Antonio GETTOR, Luis MARGARIDE, Enrique SILVA, Walter RAVENNA, Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN e Alberto O. BALLESTRINO**), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nel *Movimiento 26 de Marzo* e nel *Movimiento di Liberación Nacional – Tupamaros*; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero non determinabile con precisione, ma rilevante di persone per i loro presunti rapporti con i citati movimenti e nell'averle sottoposto a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alle citate organizzazioni, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso alla uccisione di molte di esse e, in particolare, del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO, per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni di seguito descritte:

- per il sequestro, il 12 settembre 1974, di Luis LATRONICA, di Rivera MORENO e del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO, a seguito delle informazioni estorte sotto tortura ad Alberto Andrés CORREA, sequestrato alla fine di agosto del 1974 da parte della *Alianza Anticomunista Argentina*;
- per l'uccisione, mediante l'uso di mitragliatrici, nella notte tra il 29 ed il 30 ottobre 1974, di Luis LATRONICA e del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO, i cui cadaveri venivano rinvenuti, insieme a quello di Guillermo Rivera JABIF GONDA, il 30 ottobre 1974, in località San Antonio de Areco (tra Buenos Aires e La Plata), con le mani legate dietro la schiena e parzialmente ricoperti di calce viva, utilizzata allo scopo di ostacolarne l'identificazione. Rivera MORENO, invece, veniva rilasciato il 26 ottobre 1974, unitamente a Nicasio Washington ROMENO UBAL, sequestrato il 13 settembre 1974 in altra operazione clandestina;
- per il sequestro, l'8 novembre 1974, di altri sei uruguayani, cinque adulti (Floreal GARCÍA, Mirtha HERNÁNDEZ, Héctor BRUM, Graciela ESTEFANEL e María de los Ángeles CORBO) e un bambino di 3 anni, tale Amaral GARCÍA HERNÁNDEZ; quest'ultimo, successivamente, allevato da una coppia di funzionari dei servizi di sicurezza argentini, veniva rintracciato e liberato solo nel 1985 e successivamente consegnato ai nonni naturali dalla magistratura argentina; i cadaveri dei cinque adulti venivano, invece, rinvenuti in Uruguay il 20 dicembre 1974.

La responsabilità dei correi discende dal ruolo da ciascuno svolto:

**Alberto VILLAR** (deceduto), quale capo della polizia federale, organismo di direzione e coordinamento di tutta la polizia federale, da cui dipendeva, tra l'altro, la *Superintendencia de Seguridad Federal*;  
**Luis MARGARIDE** (deceduto), quale capo della *Superintendencia de Seguridad Federal*, organismo che svolgeva funzioni di polizia politica da cui dipendeva il *Departamento de Asuntos Extranjeros*, competente per la sorveglianza e il controllo degli esuli politici;

**Juan GATTEI** (deceduto), quale capo del *Departamento de Asuntos Extranjeros*;  
**Antonio GETTOR**, (deceduto) quale vice capo del citato *Departamento de Asuntos Extranjeros*;  
**Enrique SILVA** (deceduto), quale capo della Polizia della provincia di Buenos Aires;  
**Juan María BORDABERRY AROCENA**, **Walter RAVENNA**(deceduto) , **Juan Carlos BLANCO**,  
**Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN** (deceduto) in concorso con **José D. CARDOZO** (deceduto),  
**Dante PALADINI** (deceduto) e **Julio César VADORA** (deceduto) ed **Hugo LINARES BRUM** (deceduto)  
quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del  
*Movimiento 26 de Marzo* e del *Movimiento di Liberación Nacional – Tupamaros* con l'aiuto delle forze  
armate uruguayane e d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine,  
deliberando il trasferimento di alcuni di loro in Uruguay e la loro eliminazione fisica;  
**Alberto O. BALLESTRINO** (deceduto), quale capo della Polizia di Montevideo, da cui dipendeva la  
*Dirección Nacional de Información e Inteligencia* della *Jefatura de Policía*, uno degli organismi a cui era  
affidata la repressione degli oppositori politici all'estero;  
**Víctor CASTIGLIONI HERRERA** (deceduto), quale capo della *Dirección Nacional de Información e*  
*Inteligencia* della *Jefatura de Policía* e **Hugo CAMPOS HERMIDA** (deceduto) quale capo del  
Dipartimento 5 della citata *Dirección* che ha proceduto al sequestro di Luis LATRONICA, Rivera  
MORENO e del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO.

• **Capo B1: casi GATTI, ISLAS, ARNONE, RECAGNO**

**Juan Carlos BLANCO, Pedro Antonio MATO NARBONDO,**

in concorso con

**José Horacio GAVAZZO PEREIRA, José Ricardo ARAB FERNÁNDEZ, Ricardo José MEDINA**  
**BLANCO, Luis Alfredo MAURENTE MATA, José Felipe SANDE LIMA, Ernesto SOCA, Ernesto**  
**Avelino RAMAS PEREIRA, Jorge Alberto SILVEIRA QUESADA, Gilberto VÁZQUEZ**  
(per i quali è stato disposto lo stralcio in data 13.10.2014)

B 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e  
61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p., per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in  
concorso tra loro, con **Jorge Rafael VIDELA, Jorge Carlos OLIVERA ROVERE, Julián Eduardo**  
**CAPANEGRA Carlos, A. MITCHEL, Néstor GUILLAMONDEGUI, Rubén Víctor VISUARA,**  
**Eduardo Rodolfo C Honorio Carlos MARTÍNEZ RUIZ, ABANILLAS, Antonio ANITCH MAS César**  
**Alejandro ENCISO ,Enrique Osvaldo ESCOBAR, Juan RODRÍGUEZ, Eduardo Alfredo RUFFO,**  
**Andrés Francisco VALDEZ, Albano Eduardo HARGUINDEGUY, Juan Carlos LAPUYLE, Manuel**  
**Juan CORDERO PIACENTINI, Antranig OHANNESSIAN OHANNIAN, Daniel FERREIRA e Julio**  
**CASCO** ( per i quali si procede separatamente) e con altre persone rimaste sconosciute – tra queste ultime  
anche talune di quelle che hanno partecipato direttamente ai sequestri e alle uccisioni – ed altre decedute  
(Orlando Ramón AGOSTI, Carlos Guillermo SUÁREZ MASON, Cesáreo CARDOZO, Evaristo  
BESTEIRO, Otto Carlos PALADINO, Juan Ramón NIETO MORENO, Marcos Alberto CALMON,  
Anibal GORDON, Ricardo Roberto RICO, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Hugo LINARES  
BRUM, Dante PALADINI, Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO, Julio César VADORA, Amaury  
PRANTL, Enrique MARTÍNEZ e Hugo CAMPOS HERMIDA, Emilio Eduardo MASSERA, Osvaldo  
FORESE, Carlos Vicente MARCOTE Walter RAVENNA Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN, ,  
Francisco SANGURGO BRAVO, Juan Antonio RODRÍGUEZ BURATTI , Nelson SÁNCHEZ DIAZ  
e Ramón DIAZ OLIVERA), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero  
indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nel PVP (*Partido por la*  
*Victoria del Pueblo*) e nelle organizzazioni che in tale partito, fondato nel 1975, erano confluite, quale  
l'OPR33 (*Organización Popular Revolucionaria 33 Orientales*) o di avere con gli stessi militanti meri  
rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza  
alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti  
con il citato Partito e nell'averle sottoposto a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni

sull'identità di altri partecipanti alle citate organizzazioni, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse ed in particolare dei cittadini italiani Gerardo GATTI, María Emilia ISLAS de ZAFFARONI, Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU, per le cui morti si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni qui di seguito descritte:

- per avere, dopo l'inizio, nell'aprile 1976, della campagna repressiva contro gli esuli in Argentina del PVP uruguayano, proceduto al sequestro, il giorno 5 aprile 1976, di Ary CABRERA PRATES e, il giorno 17 aprile, di Eduardo CHIZZOLA e di Telba JUÁREZ, successivamente torturati e uccisi;
- per aver ideato, programmato ed eseguito due vaste retate, la prima nei mesi di giugno e luglio 1976, e la seconda nei mesi di settembre e ottobre 1976, dirette a sgominare l'apparato politico e militare del PVP;
- per avere sequestrato il 9 giugno 1976 María del Pilar NORES MONTEDONICO e l'8 o il 9 giugno 1976 il cittadino italiano Gerardo GATTI, che veniva sottoposto a brutali e inumane torture a seguito delle quali decedeva nel luglio 1976;
- per avere successivamente, proprio in relazione a quanto estorto alla NORES a seguito delle torture e delle violenze sessuali alle quali quest'ultima era stata sottoposta, sequestrato il 13 giugno Raúl Luis ALTUNA, il 15 giugno, Julio RODRÍGUEZ RODRÍGUEZ, Jorge GONZÁLEZ CARDOZO ed il 30 giugno Enrique RODRÍGUEZ LARRETA MARTÍNEZ.

Negli stessi giorni venivano sequestrati anche due dirigenti sindacali, José Hugo MÉNDEZ DONADÍO (sequestrato il 15 giugno assieme alla moglie María del Carmen MARTÍNEZ ADDIEGO, morto il 21 giugno 1976 e tumulato nel cimitero La Chacarita della città di Buenos Aires) e Francisco Edgardo CANDIA (17 giugno, morto il 21 giugno 1976 e tumulato nel cimitero La Chacarita), non militanti del PVP, ma in contatto con GATTI e DUARTE per la comune militanza sindacale.

Il 6 luglio fu sequestrata, inoltre, María Mónica SOLINO PLATERO, mentre tra il 13 ed il 14 luglio vennero sequestrati, sempre a Buenos Aires, Alicia Raquel CADENAS RAVELA, Nelson Eduardo DEAN BERMÚDEZ, Sara Rita MÉNDEZ LOMPODIO assieme al figlio di 20 giorni Simón Riquelo, Asilú Soria MACEIRO PÉREZ, Margarita María MICHELINI DELLE PIANE, Ana Inés QUADROS HERRERA, María Elba RAMA MOLLA, Enrique RODRÍGUEZ LARRETA PIERA, Ariel Rogelio SOTO LOUREIRO, Edelweiss ZAHN FREIRE, Gastón ZINA FIGUEREDO, León Gualberto DUARTE LUJÁN, Sergio Rubén LÓPEZ BURGOS, Ana María SALVO SÁNCHEZ, Raúl Luis ALTUNA, Marta Amalia PETRIDES CATINO de LUBIAN. Il 15 luglio fu sequestrato Víctor Hugo LUBIAN PELAEZ. Tutte le persone sopra citate, sequestrate tra giugno e luglio, venivano condotte nel centro clandestino di detenzione noto come "Automotores Orletti" (gestito dalla SIDE argentina), dove venivano sottoposte a interrogatori sotto tortura. Tra la fine di luglio e i primi di agosto, altri sequestri di militanti del PVP furono effettuati in Uruguay, mentre poco dopo l'offensiva riprese in Argentina con la seconda retata del settembre e ottobre 1976;

- per aver proceduto, dal 23 settembre 1976, in Argentina, ad una nuova ondata di sequestri di cittadini uruguayani, militanti del PVP, iniziata con la cattura di Juan Miguel MORALES VON PIEVERLING e della moglie, la cittadina paraguayana Josefina Modesta KLEIM LLEDO de MORALES. Il 26 settembre fu sequestrata la famiglia JULIEN-GRISONAS, successivamente furono sequestrati Beatriz Inés CASTELLONESE TECHERA assieme al marito Alberto Cecilio MECHOSO MÉNDEZ, Raúl TEJERA LLOVET, Juan Pablo ERRANDONEA SALVIA, María Elena LAGUNA con il compagno Adalberto Waldemar SOBA FERNÁNDEZ; il 27 settembre vennero sequestrati Jorge Roberto ZAFFARONI CASTILLA e la cittadina italiana María Emilia ISLAS GATTI de ZAFFARONI, assieme alla loro figlioletta Mariana. Il 28 settembre vennero sequestrati Cecilia Susana TRÍAS HERNÁNDEZ ed il suo compagno Washington CRAM GONZÁLEZ. Il 30 settembre fu la volta di Beatriz Victoria BARBOZA SÁNCHEZ e di Rúben PRIETO GONZÁLEZ, mentre tra il 1° ed il 2 ottobre vennero sequestrati Rafael Laudelino LEZAMA GONZÁLEZ, Miguel Ángel MORENO MALUGANI, Carlos Alfredo RODRÍGUEZ

MERCADER, Casimira María del Rosario CARRETERO CÁRDENAS, Segundo CHEGENIAN RODRÍGUEZ, Graciela DA SILVEIRA CHIAPPINO de CHEGENIAN, i cittadini italiani Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU, nonché Álvaro NORES MONTEDONICO (fratello di María del Pilar). Infine, il 4 ottobre, sempre a Buenos Aires, scompariva Washington Domingo QUEIRO UZAL; anche i militanti del PVP sequestrati a settembre – ottobre a Buenos Aires (così come quelli sequestrati a giugno luglio) venivano reclusi nel centro clandestino di detenzione “Automotores Orletti”, dove venivano sottoposti a torture;

- per aver proceduto all’uccisione e all’occultamento dei cadaveri di molte delle persone sequestrate e, in particolare, dei cittadini italiani Gerardo GATTI, María Emilia ISLAS de ZAFFARONI, Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU, per le cui uccisioni si procede ai sensi dell’art. 8 c.p..

Ai correi si addebitano i ruoli e le responsabilità qui di seguito descritti:

**Jorge Rafael VIDELA (per il quale si procede separatamente)**, quale presidente della Repubblica argentina, comandante in capo dell’esercito e membro della giunta militare;

**Emilio Eduardo MASSERA (deceduto)**, quale componente della giunta militare e comandante in capo della Marina, in concorso con **Orlando Ramón AGOSTI (deceduto)**, quale componente della giunta militare e comandante in capo dell’Aeronautica per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici della giunta militare, attraverso il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l’occultamento dei loro cadaveri;

**Jorge Carlos OLIVERA ROVERE, Julián Eduardo CAPANEGRA (per i quali si procede separatamente)**, in concorso con **Carlos Guillermo SUÁREZ MASON (deceduto)**, quali, rispettivamente, comandante della Sottozona *Capital federal*, comandante dell’area IV e comandante della Zona 1, zona, sottozona e area in cui operavano – sotto il loro pieno controllo e direzione – i militari, le forze di polizia e di sicurezza, che hanno proceduto al sequestro, alla tortura, all’uccisione dei militanti del PVP suindicati;

**Albano Eduardo HARGUINDEGUY, (per il quale si procede separatamente)**, quale ministro dell’Interno e come tale responsabile della Polizia federale;

**Juan Carlos LAPUYLE (per il quale si procede separatamente)**, quale capo della *Dirección general de inteligencia* della *Superintendencia de Seguridad Federal*;

**Carlos Vicente MARCOTE (deceduto)**, quale capo della *Dirección general de Operaciones* della *Superintendencia de Seguridad Federal*; in concorso con **Cesáreo CARDOZO** ed **Evaristo BESTEIRO (deceduti)**, quali, rispettivamente, capo della Polizia federale, organismo di coordinamento da cui dipendeva la *Superintendencia de Seguridad Federal*, e capo della citata *Superintendencia* (tutti questi, solo per l’uccisione di GATTI);

**Carlos A. MITCHEL, Néstor GUILLAMONDEGUI** (solo per l’uccisione di GATTI), **Rubén Víctor VISUARA** (pseudonimo **De Viso**) (solo per l’uccisione di ISLAS de ZAFFARONI, ARNONE HERNÁNDEZ e RECAGNO IBARBURU) (**per i quali si procede separatamente**), in concorso con **Otto Carlos PALADINO (deceduto)** e **Juán Ramón NIETO MORENO (deceduto)**, quali responsabili di diverse articolazioni della SIDE, struttura che ha eseguito le suddette operazioni contro il PVP;

**Eduardo Rodolfo CABANILLAS, Antonio ANITCH MAS** (alias UTO o UTU), **César Alejandro ENCISO** (alias Horacio Andrés RIOS, Pino), **Enrique Osvaldo ESCOBAR** (alias Ricardo BURGOS, ESCUDERO, Tito), **Juan RODRÍGUEZ, Eduardo Alfredo RUFFO** (pseudonimo **El Zapato**) (**per i quali si procede separatamente**) in concorso con **Marcos Alberto CALMON (deceduto)**, quali componenti dell’articolazione interna della SIDE denominata OT 18, unità che gestiva il centro clandestino di detenzione “Automotores Orletti”;

**Osvaldo FORESE (deceduto)** (alias Paqui, Paquidermo o Roberto VILLAHINOJOSA), **Honorio Carlos MARTÍNEZ RUIZ** (alias **El Pajaro, Pajarovich, Honoris Carlos MUÑOZ RIOS**), **Andrés Francisco VALDEZ** (alias **Alejandro Molina**) (**per i quali si procede separatamente**) in concorso con **Aníbal GORDON** (alias **Coronel, El Jova, El Jovato, El Viejo, Silva, Ezcurra**) (deceduto) e **Ricardo Roberto RICO** (alias **doc, El Tordo, Julio**) (deceduto), per l’attività da loro svolta presso il Centro

clandestino di detenzione Automotores Orletti, nel periodo in cui sono stati detenuti, torturati e sono scomparsi i militanti del PVP suindicati;

**Walter RAVENNA ( deceduto) Juan Carlos BLANCO, Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN ( deceduto) , Francisco SANGURGO BRAVO ( deceduto) in concorso con Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto), (solo per l'uccisione di María Emilia ISLAS de ZAFFARONI, Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU), Dante PALADINI, Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO (solo per l'uccisione di GATTI), Hugo LINARES BRUM e Julio César VADORA (deceduti) quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del PVP esuli in Argentina con l'aiuto delle forze armate uruguayane e d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine, deliberando il trasferimento di alcuni di loro in Uruguay e la loro eliminazione fisica;**

**Juan Antonio RODRÍGUEZ BURATTI ( deceduto) (pseudonimo Guillermo Ramírez), José Horacio GAVAZZO PEREIRA (pseudonimi di Gabito e Nino), Manuel Juan CORDERO PIACENTINI ( per il quale si procede separatamente) (pseudonimo Manolo), José Ricardo ÁRAB FERNÁNDEZ (pseudonimo El Turco), Ricardo José MEDINA BLANCO, Gilberto VÁZQUEZ (pseudonimo Pepe), Luis Alfredo MAURENTE MATA , Pedro Antonio MATO NARBONDO (pseudonimo El Burro), Antranig OHANNESSIAN OHANNIAN( per il quale si procede separatamente) ( pseudonimo Armenio), Nelson SÁNCHEZ ( deceduto), José Felipe SANDE LIMA, Daniel FERREIRA( per il quale si procede separatamente), Ernesto SOCA (pseudonimo Dracula), Julio CASCO ( per il quale si procede separatamente) ( pseudonimo El tuerto), Ramón DIAZ OLIVERA( deceduto) (pseudonimo Boquiña) in concorso con Amaury PRANTL (deceduto), Enrique MARTÍNEZ (deceduto), quali ufficiali e militari del SID, organismo responsabile delle operazioni contro il PVP per decisione del COSENA;**

**Ernesto Avelino RAMAS PEREIRA (pseudonimi El Tordillo, Puñales e Gallego), Jorge SILVEIRA QUESADA in concorso con Hugo CAMPOS HERMIDA (deceduto), quali ufficiali dell'Organismo Coordinador de Operaciones Antisubversivas, OCOA (Organismo coordinatore delle operazioni antisovversive), responsabile del coordinamento delle operazioni contro il PVP unitamente alla SIDE.**

- **Capo B2: casi GATTI, ISLAS, ARNONE, RECAGNO**

**Juan Manuel CONTRERAS, Juan Carlos BLANCO**

**B 2) del delitto p. e p. dagli artt.. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. con (Jorge Rafael VIDELA, Carlos Alberto MARTÍNEZ e Juan PEREDA ASBUN, Carlos MENA BURGOS per i quali si procede separatamente) per aver, in concorso tra loro, con i soggetti di cui al capo che precede e con altri deceduti (Orlando Ramón AGOSTI, Otto Carlos PALADINO, Hugo BÁNZER SUÁREZ, Roberto Eduardo VIOLA, Alberto Alfredo VALÍN, Ernesto GEISEL, João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO, Benito GUANES SERRANO, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO, Hugo LINARES BRUM, Julio César VADORA, Dante PALADINI, Amaury PRANTL Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, Alfredo STROESSNER MATIAUDA, Emilio Eduardo MASSERA , Walter RAVENNA, Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN e Francisco SANGURGO BRAVO ) contribuito alla commissione dei reati ivi indicati per aver costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della tortura, della uccisione e della scomparsa dei cittadini italiani per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p. (Gerardo GATTI, María Emilia ISLAS, Armando Bernardo ARNONE e Juan Pablo RECAGNO), secondo i ruoli di seguito precisati:**

**Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:**

**Jorge Rafael VIDELA (per il quale si procede separatamente) quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica;**

**Orlando Ramón AGOSTI (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica militare e membro della giunta militare.**

**Emilio Eduardo MASSERA ( deceduto)** quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare,

**Otto Carlos PALADINO** (deceduto), quale capo della SIDE (*Secretaría de Inteligencia del Estado*).

**Roberto Eduardo VIOLA** (deceduto), quale capo dello Stato maggiore dell'esercito.

**Carlos Alberto MARTÍNEZ, (per il quale si procede separatamente)** quale capo della *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di *intelligence*) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

**Alberto Alfredo VALÍN** (deceduto), quale capo del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

#### **Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:**

**Hugo BÁNZER SUÁREZ** (deceduto), quale presidente della Bolivia.

**Juan PEREDA ASBUN(per il quale si procede separatamente)**, quale ministro dell'interno.

**Carlos MENA BURGOS, (per il quale si procede separatamente)** quale partecipante alla prima riunione organizzativa del Condor e capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*).

#### **Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:**

**Ernesto GEISEL** (deceduto), quale presidente della Repubblica.

**João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO** (deceduto), quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

#### **Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:**

**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE,** (deceduto) quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

**Juan Manuel CONTRERAS,** quale capo della DINA.

#### **Responsabili del "Sistema Condor" in Paraguay:**

**Alfredo STROESSNER MATIAUDA,** (deceduto) quale presidente della Repubblica.

**Benito GUANES SERRANO** (deceduto), quale capo del II Dipartimento (*intelligence*) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

#### **Responsabili del "Sistema Condor" in Uruguay:**

a) I membri del COSENA:

**Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO** (deceduto), quale presidente ad interim della Repubblica (solo per l'uccisione di Gerardo GATTI).

**Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI** (deceduto), quale presidente della Repubblica (solo per l'uccisione di María Emilia ISLAS, Armando Bernardo ARNONE e Juan Pablo RECAGNO).

**Hugo LINARES BRUM** (deceduto), quale ministro dell'interno.

**Walter RAVENNA, ( deceduto)** quale ministro della difesa.

**Juan Carlos BLANCO,** quale ministro delle relazioni estere.

**Julio César VADORA** (deceduto), quale comandante in capo dell'esercito.

**Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN,( deceduto)** quale comandante in capo della Marina.

**Dante PALADINI** (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica.

**Francisco SANGURGO BRAVO, ( deceduto)** quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

**Amaury PRANTL** (deceduto), quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

- **Capo C1: caso BELLIZZI**

OMISSIS

- **Capo C2: caso BELLIZZI**

## Juan Manuel CONTRERAS

C 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cp, v, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso con **Carlos Enrique LAIDLAW**, **Carlos Alberto MARTÍNEZ**, **Juan PEREDA ASBUN** e **Juan VACAFLOR** (per i quali si procede separatamente) e con altri deceduti (**Orlando Ramón AGOSTI**, **Roberto Eduardo VIOLA**, **Alberto Alfredo VALÍN**, **Hugo BÁNZER SUÁREZ**, **João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO**, **Ernesto GEISEL**, **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI**, **Hugo LINARES BRUM**, **Julio César VADORA**, **Dante PALADINI**, **Amaury PRANTL**, **Benito GUANES SERRANO**, **Emilio Eduardo MASSERA**, **Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE**, **Alfredo STROESSNER MATIAUDA**, **Walter RAVENNA**, **Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN**, **Francisco SANGURGO BRAVO**, **Jorge Rafael VIDELA** e **Alejandro ROVIRA**):

1) compiuto atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di essere oppositori politici della dittatura uruguayana, quali militanti del movimento politico *Resistencia Obrero Estudiantil* (ROE); atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con il citato movimento e nell'averle sottoposte a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alla citata organizzazione, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse e, in particolare, del cittadino italiano Andrés Humberto Domingo BELLIZZI BELLIZZI, per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni qui di seguito descritti:

- per avere le autorità argentine arrestato illegalmente, su richiesta di quelle uruguayane, a Buenos Aires, il 14.4.1977, Jorge GONÇALVES BUSCONI e, il 19.4.1977, il cittadino italiano Andrés Humberto Domingo BELLIZZI BELLIZZI, nonché altre persone non meglio identificate;
- per aver successivamente proceduto alla loro uccisione e all'occultamento dei loro cadaveri.

Ai correi si addebitano i seguenti ruoli :

**Jorge Rafael VIDELA** (deceduto), quale presidente della Repubblica argentina, comandante in capo dell'esercito e membro della giunta militare; **Emilio Eduardo MASSERA** (deceduto), quale componente della giunta militare argentina e comandante in capo della Marina, in concorso con **Orlando Ramón AGOSTI** (deceduto), quale componente della giunta militare argentina e comandante in capo dell'Aeronautica militare per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici, attraverso il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l'occultamento dei loro cadaveri; e in concorso con **Carlos Guillermo SUÁREZ MASON** (deceduto), quale comandante del 1° Corpo dell'esercito argentino e della Zona 1 di Buenos Aires, in cui risiedeva e lavorava il BELLIZZI e in cui operavano sotto il suo pieno controllo e direzione i militari, le forze di polizia e di sicurezza, che hanno proceduto al sequestro, alla tortura, all'uccisione dei militanti del movimento politico *Resistencia Obrero Estudiantil* (ROE);

**Walter RAVENNA** (deceduto), quale ministro della difesa uruguayana; **Alejandro ROVIRA** (deceduto), quale ministro delle relazioni estere uruguayane; **Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN** (deceduto), quale comandante in capo della Marina uruguayana; **Francisco SANGURGO BRAVO** (deceduto), quale capo dello Stato maggiore congiunto, e come tale segretario del COSENA; in concorso con **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI** (deceduto), quale Presidente della Repubblica dell'Uruguay, con **Hugo LINARES BRUM** (deceduto), quale ministro dell'interno uruguayano, con **Julio César VADORA** (deceduto), quale comandante in capo dell'esercito uruguayano, con **Dante PALADINI** (deceduto), quale comandante in capo della Forza aerea; tutti quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del movimento politico *Resistencia Obrero Estudiantil* (ROE), con l'aiuto delle forze armate argentine e d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza uruguayane, deliberando l'autorizzazione alla loro eventuale eliminazione fisica e all'occultamento dei loro cadaveri.

**Víctor CASTIGLIONI (deceduto)**, quale capo della *Dirección Nacional de Información e Inteligencia de la Jefatura de Policía* di Montevideo.

2) contribuito alla commissione dei reati sub 1) avendo costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della uccisione e dell'occultamento del cadavere del cittadino italiano Andrés Humberto Domingo BELLIZZI, BELLIZZI per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p., secondo i ruoli di seguito precisati:

Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:

**Jorge Rafael VIDELA, (deceduto)** quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica.

**Emilio Eduardo MASSERA ( deceduto)** , quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare.

**Orlando Ramón AGOSTI (deceduto)**, quale comandante in capo dell'Aeronautica e membro della giunta militare.

**Carlos Enrique LAIDLAW ( per il quale si procede separatamente)** , quale comandante della SIDE.

**Roberto Eduardo VIOLA (deceduto)**, quale capo di stato maggiore dell'esercito.

**Carlos Alberto MARTÍNEZ, ( per il quale si procede separatamente)** quale capo del *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di *intelligence*) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

**Alberto Alfredo VALÍN (deceduto)**, quale capo del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:

**Hugo BÁNZER SUÁREZ (deceduto)**, quale presidente della Bolivia.

**Juan PEREDA ASBUN, ( per il quale si procede separatamente)** quale ministro dell'interno.

**Juan VACAFLOR, ( per il quale si procede separatamente)** quale capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*).

Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:

**Ernesto GEISEL (deceduto)**, quale presidente della Repubblica.

**João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto)** quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:

**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto)** quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

**Juan Manuel CONTRERAS**, quale capo della DINA.

Responsabili del "Sistema Condor" in Paraguay:

**Alfredo STROESSNER MATIAUDA, (deceduto)** quale presidente della Repubblica.

**Benito GUANES SERRANO (deceduto)**, quale capo del II Dipartimento (*intelligence*) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

Responsabile del "Sistema Condor" in Uruguay:

a) I membri del COSENA:

**Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto)**, quale presidente della Repubblica.

**Hugo LINARES BRUM (deceduto)**, quale ministro dell'interno.

**Walter RAVENNA, (deceduto)** quale ministro della difesa.

**Alejandro ROVIRA, (deceduto)** quale ministro delle relazioni estere.

**Julio César VADORA (deceduto)**, quale comandante in capo dell'esercito.

**Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN**, (deceduto) quale comandante in capo della Marina.

**Dante PALADINI** (deceduto), quale comandante in capo della Forza Aerea.

**Francisco SANGURGO BRAVO**, (deceduto) quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

**Amaury PRANTL** (deceduto), quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

- **Capo D1: casi GARCÍA de DOSSETTI, DOSSETTI, D'ELIA, CASCO de D'ELIA, BORELLI e GÁMBARO**

**Ricardo CHÁVEZ DOMÍNGUEZ.**, in concorso con **Juan Carlos LACERBAU AGUIRREGARAY**,

D 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, con **Jorge Rafael VIDELA**, **Rodolfo Aníbal CAMPOS**, **Miguel Osvaldo ETCHECOLATZ**, **Jorge Antonio BERGÉS**, **Manuel MORENO**, **Juan Ángel LUJÁN**, **Alejandro ROVIRA**, e **Jorge Néstor TROCCOLI FERNÁNDEZ**, (per cui si procede separatamente) con altre persone rimaste sconosciute – tra le quali anche taluni responsabili materiali dei sequestri e delle uccisioni – ed altre decedute (**Orlando Ramón AGOSTI**, **Carlos Guillermo SUÁREZ MASON**, **Ovidio Pablo RICCHERI PEDEZERI**, **Valentín Milton PRETTI**, **Hugo LINARES BRUM**, **Dante PALADINI**, **Julio César RAPELA**, **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI**, **Julio C Emilio Eduardo MASSERA** ésar **VADORA**, **Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN**, **Jorge Enrique JAUNSOLO SOTO**, **Walter RAVENNA**, **Raúl J. BENDAHAN RABBIONE** e **Francisco SANGURGO BRAVO**), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di essere oppositori politici della giunta militare argentina, quali militanti nel GAU (*Grupos de Acción Unificadora*) o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con la citata organizzazione e nell'averle sottoposte a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alla citata organizzazione, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse, ed in particolare dei cittadini italiani nati in Uruguay Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI e suo marito Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA e suo marito Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ, per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni qui di seguito descritti:

- per aver sequestrato a Buenos Aires, nel giugno 1976, il sindacalista Hugo MÉNDEZ, poi detenuto nel carcere clandestino di detenzione di Orletti, ove veniva interrogato, torturato e ucciso dai servizi di sicurezza argentini ed uruguayani;
- per aver sequestrato a Buenos Aires, il 14 giugno 1977, gli attivisti cattolici Graciela Susana DE GOUVEIA GALLO in MICHELENA e suo marito José Enrique MICHELENA BASTARRICA che venivano condotti nel centro clandestino di detenzione "Barrancas de San Isidro", dove venivano torturati ed interrogati; entrambi risultano scomparsi;
- per aver sequestrato a Buenos Aires nella propria abitazione, il 29 luglio 1977, Luis Fernando MARTÍNEZ SANTORO che veniva torturato ed interrogato; questi risulta scomparso;
- per aver sequestrato, il 16 novembre 1977, al porto di Colonia, Óscar DE GREGORIO che veniva condotto nella sede dei FUSNA a Montevideo e da qui trasferito in Argentina, il 16 dicembre successivo, dove fu detenuto, torturato ed ucciso presso la ESMA (Scuola di meccanica della Marina);

- per aver sequestrato, il 19 novembre 1977, Nancy BOIANI (il cui documento di identità era stato rinvenuto in possesso del DE GREGORIO al momento del sequestro) e suo fratello Oscar BOIANI in Uruguay e, nei giorni successivi, circa 50 presunti militanti dei GAU tra i quali Eduardo BRENTA, Jorge SECCO, Walter CHIAPPE, Alberto MACHIN, Miguel KAPLAN, Heriberto SUÁREZ, Jorge SOLARI, Rubén MARTÍNEZ, ORIOL, Raúl DAGUERRE, Jorge ROSSELLA, Richard ARAUJO, Graciela MARIEYHARA de Dosil, Julio DURANTE, Carlos DOSIL, Marta STURINI, Beatriz FINN, Eleodoro CHIMINELLI, Fernando MORETTI, Miguel A. GUZMÁN, Rosa BARREIX, José MARQUES, Mauricio MÉNDEZ, Raúl LOMBARDI e Juan Manuel RODRÍGUEZ;
- per aver sequestrato, il 29 novembre 1977, a Montevideo, María Graciela BORELLI CATTÁNEO assieme al marito Ronald SALAMANO TESSORE, sottoponendoli poi ad interrogatori e torture per conoscere particolari sull'attività svolta a Buenos Aires dal fratello di María Graciela, il cittadino italiano Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO;
- per aver sequestrato, il 14 ed il 15 dicembre 1977 un numero imprecisato di presunti militanti dei *Montoneros*, poi trasferiti in Argentina presso l'ESMA;
- per aver sequestrato, tra il 21 dicembre 1977 e il 3 gennaio 1978, 26 uruguayani in maggioranza militanti dei GAU, tutti *desaparecidos*, tra i quali Alberto CORCHS LAVIÑA e sua moglie Elena Paulina LERENA COSTA, Alfredo Fernando BOSCO MUÑOZ, Guillermo Manuel SOBRINO BERARDI, Gustavo Alejandro GOYCOECHEA CAMACHO e sua moglie Graciela Noemi BASUALDO NOGUERA, María Antonia CASTRO HUERGA de MARTÍNEZ e suo marito José Mario MARTÍNEZ SUÁREZ, Aída Celia SANZ FERNÁNDEZ e sua madre Elsa Haydee FERNÁNDEZ LANZANI in SANZ, Atalivas CASTILLO LIMA, Miguel Ángel RÍO CASAS, Eduardo GALLO CASTRO, Gustavo Raúl ARCE VIERA, Juvelino Andrés CARNEIRO DA FONTOURA GULARTE e sua moglie Carolina BARRIENTOS SAGASTIBELZA, Carlos Federico CABEZUDO PÉREZ, María Asunción ARTIGAS NILO de MOYANO e suo marito Alfredo MOYANO SANTANDER, Cécica Élica GÓMEZ ROSANO, oltre, naturalmente, a Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA e Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ;
- in particolare, per avere, il 21 dicembre 1977, a Buenos Aires, sequestrato, nella loro abitazione, i coniugi Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI e suo marito Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, unitamente al loro amico uruguayano Alfredo Fernando BOSCO MUÑOZ;
- per aver, il 22 dicembre 1977, a Buenos Aires, sequestrato Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA e suo marito Julio César D'ELIA PALLARES;
- per aver sequestrato, il 22 dicembre 1977, a Buenos Aires, nella sua abitazione, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO;
- per aver sequestrato il 27 dicembre 1977 a Buenos Aires, all'ingresso della fabbrica dove lavorava, Gustavo Raúl ARCE VIERA unitamente al cittadino italiano Raúl GÁMBARO NÚÑEZ;
- per aver recluso i cittadini italiani Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA, Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ, assieme agli altri 20 militanti dei GAU e di altri gruppi politici uruguayani sequestrati nel corso della medesima operazione, nel centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires, noto come Centro di Operazioni Tattiche n. 1 (COT 1 Martínez), dove li sottoponevano a tortura. Per aver quindi trasferito 21 dei 26 uruguayani o italo-uruguayani sopra ricordati, fra cui Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA e Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield, dove li sottoponevano a nuovi interrogatori e torture e dove Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA dava alla luce un bimbo che le sottraevano, per poi illegittimamente affidarlo a un membro dei servizi segreti argentini, tale Carlos Federico Ernesto DE LUCCÍA. Per aver quindi temporaneamente trasferito gli stessi al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes, dove li sottoponevano a rinnovati interrogatori e torturare;

- per aver “trasferito” nel gergo dei militari argentini (ovverosia: condotto in località imprecisata, per ucciderli e occultarne il cadavere) dal Pozo de Bánfield, il 16 maggio 1978, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA e Yolanda Iris CASCO GHELPI de D’ELIA e a fine giugno 1978 Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, e in data imprecisata, nonché da centro di detenzione incerto, i cittadini italiani Julio César D’ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ.

Ai correi si addebitano i ruoli e le responsabilità qui di seguito descritti:

**Jorge Rafael VIDELA (per il quale si procede separatamente)**, quale Presidente della Repubblica argentina, comandante in capo dell’esercito e membro della giunta militare; **Emilio Eduardo MASSERA (deceduto)**, quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare, in concorso con **Orlando Ramón AGOSTI (deceduto)**, quale comandante in capo dell’Aeronautica militare e membro della giunta militare, per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici della giunta militare, attraverso il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l’occultamento dei loro cadaveri, e tra essi dei cittadini italiani Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D’ELIA, Julio César D’ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ;

**Carlos Guillermo SUÁREZ MASON (deceduto)**, quale comandante del 1° Corpo dell’esercito argentino e conseguentemente della Zona 1, in cui si trovavano i centri clandestini di detenzione *Pozo de Bánfield, Pozo de Quilmes e Centro Operaciones Tacticas 1 Martínez*;

**Rodolfo Aníbal CAMPOS, (per il quale si procede separatamente)**, quale vice capo della Polizia della provincia di Buenos Aires; **Miguel Osvaldo ETCHECOLATZ, (per il quale si procede separatamente)**, quale capo della Direzione generale investigativa – con autorità sui centri clandestini di detenzione della Polizia provinciale, in concorso con **Ovidio Pablo RICCHERI PEDEZERI (deceduto)**, quale capo della Polizia della provincia di Buenos Aires, con **Valentín Milton PRETTI (deceduto)** (alias **Saracho** o **El Zorro**), quale commissario nella Polizia della provincia di Buenos Aires, responsabile del Centro operazioni tattiche 1 di Martínez (COT 1 Martínez) e del centro di detenzione clandestino noto come *Pozo de Quilmes*;

**Jorge Antonio BERGÉS, (per il quale si procede separatamente)**, quale medico in servizio presso la Direzione generale investigativa della polizia provinciale di Buenos Aires, operante presso i centri di detenzione clandestina gestiti da tale corpo di polizia, assistendo ai parti delle detenute e presenziando alle torture, al fine di evitare la morte accidentale sotto tortura dei detenuti e per aver firmato il falso certificato di nascita del figlio di Yolanda Iris CASCO GHELPI in D’ELIA e Julio César D’ELIA PALLARES;

**Manuel MORENO, (per il quale si procede separatamente)**, quale sottoufficiale a capo di uno dei turni di guardia al centro clandestino di detenzione noto come *Pozo de Bánfield*; **Juan Ángel LUJÁN** (alias **Virgencita**), quale carceriere nel Centro di *Pozo di Bánfield*.

**Walter RAVENNA, (deceduto)** quale ministro della difesa uruguayana; **Alejandro ROVIRA (per il quale si procede separatamente)**, quale ministro delle relazioni estere uruguayane; **Raúl J. BENDAHAN RABBIONE (deceduto)**, quale comandante in capo della Forza Aerea; **Francisco SANGURGO BRAVO (deceduto)**, quale capo dello Stato maggiore congiunto, e come tale segretario del COSENA, dal marzo 1976 al marzo 1978; in concorso con **Hugo LINARES BRUM (deceduto)** quale ministro dell’interno uruguayano, con **Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN (deceduto)** quale comandante in capo della Marina uruguayana, con **Dante PALADINI (deceduto)** quale comandante in capo della Forza aerea, con **Julio César RAPELA (deceduto)**, quale capo dello Stato maggiore congiunto, e come tale segretario del COSENA dal marzo 1978 al marzo 1980, con **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto)**, quale Presidente della Repubblica dell’Uruguay e con **Julio César VADORA (deceduto)**, quale comandante in capo dell’esercito uruguayano; tutti quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la

repressione politica dei militanti del movimento politico GAU (*Grupos de Acción Unificadora*) d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine, deliberando la loro eliminazione fisica e l'occultamento dei loro cadaveri.

**Jorge Néstor TROCCOLI FERNÁNDEZ**, (per il quale si procede separatamente), quale capo del servizio di intelligence dei FUSNA (S2), che si recava periodicamente in Argentina, presso la ESMA, con l'incarico di coordinare l'attività repressiva; **Juan Carlos LACERBAU AGUIRREGARAY** (pseudonimi: Sebastián o "el francés"), quale comandante dello S2 nel periodo in cui TROCCOLI prestava servizio in Argentina; **Ricardo CHÁVEZ DOMÍNGUEZ**, quale capo delle operazioni speciali dei FUSNA; in concorso con **Jorge Enrique JAUNSOLO SOTO** (decaduto), quale comandante FUSNA.

- **Capo D2: casi GARCÍA de DOSSETTI, DOSSETTI, D'ELIA, CASCO de D'ELIA, BORELLI e GÁMBARO (omissis)**
- **Capo E1: caso GIORDANO (omissis)**
- **Capo E2: caso GIORDANO (omissis)**
- **Capo F1: casi MAGNET de TAMBURINI e TAMBURINI (OMISSIS)**
- **Capo G1: casi STAMPONI e CORINALDESI (OMISSIS)**
- **Capo G2: caso STAMPONI**

**Juan Manuel Guillermo CONTRERAS, Juan Carlos BLANCO**

G 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con **Carlos Alberto MARTÍNEZ, Juan PEREDA ASBUN e Carlos MENA BURGOS**, (per i quali si procede separatamente) e con altri deceduti (**Orlando Ramón AGOSTI, Otto Carlos PALADINO, Roberto Eduardo VIOLA, Alberto Alfredo VALÍN, Hugo BÁNZER SUÁREZ, Ernesto GEISEL, João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO, Benito GUANES SERRANO, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Hugo LINARES BRUM, Julio César VADORA, Dante PALADINI, Amaury PRANTL, Emilio Eduardo MASSERA, Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, Alfredo STROESSNER MATIAUDA, Walter RAVENNA, Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN, Francisco SANGURGO BRAVO e Jorge Rafael VIDELA**):

1) compiuto atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nell'ELN (*Ejército de Liberación Nacional*), organizzazione guerrigliera dell'opposizione boliviana, braccio armato del PRT-B (*Partido Revolucionario de los Trabajadores de Bolivia*), e nella JCR (*Junta Coordinadora Revolucionaria*); atti consistiti nell'aver arrestato un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con l'ELN e la JCR e nell'averle sottoposto a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alle citate organizzazioni, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse, e, in particolare, dei cittadini italo-argentini **Luis Faustino STAMPONI CORINALDESI e Mafalda CORINALDESI de STAMPONI**, per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p.

Atti ed azioni di seguito descritte:

- per aver arrestato, il 29 gennaio 1976, a La Paz, **Loyda SÁNCHEZ BEJARANO**, con i suoi due figlioletti di tre anni e di tre mesi, per averla trasferita nel centro di detenzione di Viacha e lì

sottoposta ad interrogatori e torture, al fine di ottenere informazioni sulla identità e sulla localizzazione di suo padre Rubén SÁNCHEZ e di suo marito Rubén Luis ROMERO EGUINO (alias "Dardo");

- per aver arrestato, il 12 aprile 1976, a La Paz, **Rubén Luis ROMERO EGUINO** (alias "Dardo"), ferendolo ad una gamba, ed averlo portato al DOP (*Departamento de Orden Político*) ove fu torturato ed interrogato al fine di estorcergli informazioni che permettessero la cattura di "Poncho Negro" (Rubén SÁNCHEZ), ritenuto a quel tempo capo dell'ELN;
- per aver sequestrato, negli stessi giorni, a La Paz, **José PIMENTEL** e **Graciela TORO**, militanti dell'ELN, ed averli torturati ed interrogati allo stesso fine;
- per aver sequestrato, il 2 aprile 1976, ad Oruro, **Graciela RUTILA ARTÉS**, compagna dell'uruguayano *tupamaro* **Enrique Joaquín LUCAS LOPEZ**, militante dell'ELN, unitamente alla sua figlioletta Carla RUTILA ARTÉS di soli nove mesi;
- per aver condotto **Graciela RUTILA ARTÉS** negli uffici del DOP (*Departamento de Orden Político*) di Oruro, dove la donna venne torturata perché rivelasse dove si trovava il suo compagno **Enrique LUCAS** che insieme a **Luis STAMPONI** stava preparando un'insurrezione di minatori a Cochabamba;
- per aver trasferito, il 29 agosto 1976, **Graciela RUTILA ARTÉS** e la piccola Carla in Argentina insieme ad **Efrain Fernando VILLA ISOLA**, argentino sequestrato all'inizio del mese di luglio del 1976;
- per aver le autorità boliviane consegnato il 29 agosto 1976 alle autorità argentine al passo di frontiera "Villazón La Quiacha" **Graciela e Carla RUTILA ARTÉS** nonché **Efrain Fernando VILLA ISOLA**;
- per aver condotto questi ultimi a Buenos Aires presso il CCD "Automotores Orletti";
- per aver ucciso **Graciela RUTILA ARTÉS**, occultandone il cadavere e per aver consegnato illegalmente la piccola **Carla RUTILA ARTÉS** all'agente della SIDE Eduardo Alfredo RUFFO, che la mantenne illegalmente in stato di adozione;
- per aver ucciso, il 1° giugno 1976, in Buenos Aires, il generale **Juan José TORRES**, ex presidente della Bolivia e capo dell'opposizione armata regime militare, il cui cadavere fu rinvenuto il 3 giugno 1976 a San Andrés de Giles, nella provincia di Buenos Aires;
- per aver sequestrato a La Paz, nel luglio 1976, **Giulio VALLADORES CAROCA**, già militante del Partito socialista cileno e militante dell'ELN, su richiesta della DINA; per averlo mantenuto in stato di detenzione nel Centro di detenzione di Viacha e poi al DOP di La Paz, insieme ad altri detenuti militanti dell'ELN, dove veniva interrogato e torturato; per averlo consegnato insieme ad altro cittadino cileno, Adel MUANEF NASIB, il 13 novembre 1976, al posto di frontiera di Charaña (Visviri dal lato cileno), allè autorità cilene, che successivamente trasferivano nel ccd di Cuatro Alamos da dove poi veniva prelevato per essere ucciso, lanciandolo in mare di fronte ad Arica;
- per aver ucciso il 17 settembre 1976, in uno scontro a fuoco a Cochabamba, i militanti dell'ELN **Enrique Joaquín LUCAS LOPEZ**, compagno di Graciela RUTILA ARTÉS, e Pedro ZILVETI, segretario privato dell'ex Presidente boliviano TORRES;
- per aver sequestrato il 28 settembre 1976, ad Oruro, nella loro abitazione a Llallagua, in provincia di Bustillos (dipartimento di Potosí), **Luis Faustino STAMPONI CORINALDESI**, **María Victoria FERNÁNDEZ** e **Silvio MERCADO**, militanti dell'ELN; per averli trasferiti a Huanuni, a Oruro e Achocaya dove venivano torturati e interrogati; per aver trasferito il 15 ottobre 1976 **Luis STAMPONI**, unitamente a **Oscar Hugo GONZALES DE LA VEGA**, in Argentina consegnandolo all'autorità argentina, al posto di frontiera di Villazón; per ucciso **Luis STAMPONI**, in epoca successiva o prossima al 15 ottobre 1976 occultandone il cadavere;
- per aver sequestrato il 19 novembre 1976, a Buenos Aires, presso l'Hotel Esmeralda, **Mafalda CORINALDESI** che si era recata dalla Bolivia in Argentina per cercare il proprio figlio Luis STAMPONI che le autorità boliviani le avevano comunicato di aver consegnato, nella circostanza suindicata, alle autorità argentine, e per averla uccisa, occultandone il cadavere.

Ai correi si addebitano i ruoli e le responsabilità qui di seguito descritti:

### Boliviani:

Con riferimento alla uccisione del solo Luis STAMPONI:

**Hugo BÁNZER SUÁREZ (deceduto)**, quale presidente della Repubblica boliviana; **Juan PEREDA ASBUN**, quale ministro dell'interno boliviano, per aver autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici attraverso il loro sequestro;

**Carlos MENA BURGOS**, quale capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*);

**Jesús GOMEZ CABALLERO (deceduto)**, quale capo della sezione investigativa del SIE, per aver diretto l'operazione di cattura di STAMPONI;

**Guido BENAVIDEZ ALVIZURI**, quale capo del DOP (*Departamento de Orden Politico*) organismo al quale era affidata, sul piano operativo, la repressione degli oppositori politici e, in particolare, del movimento dell' ELN;

**José Luis ORMACHEA ESPAÑA**, per aver preso parte quale agente del DOP (*Departamento de Orden Politico*) al trasferimento illegale di Luis STAMPONI in Argentina.

### Argentini:

Per la uccisione sia di Luis STAMPONI che di Mafalda CORINALDESI:

**Jorge Rafael VIDELA (deceduto)**, quale presidente della Repubblica argentina, comandante in capo dell'esercito e membro della giunta militare; **Emilio Eduardo MASSERA (deceduto)**, quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare, in concorso con **Orlando Ramón AGOSTI (deceduto)**, quale comandante in capo dell'Aeronautica militare e membro della giunta militare, per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici della giunta militare – tra i quali i cittadini italiani Luis STAMPONI e Mafalda CORINALDESI – anche mediante il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l'occultamento dei loro cadaveri;

### **Per la uccisione del solo Luis STAMPONI:**

**Luciano Benjamín MENENDEZ**, quale comandante del III Corpo dell'Esercito e, in quanto tale, responsabile della III zona; **Antonio Domingo BUSSI**, quale comandante della V brigata di fanteria (*Brigada de Infantería V*) e, in quanto tale, responsabile della sottozona 32; **Carlos Néstor BULACIOS**, quale capo del *Regimiento de Infantería de Montaña 20* (Jujuy) e, in quanto tale, responsabile dell'area 323, per aver operato il trasferimento illegale e l'uccisione di Luis Faustino STAMPONI CORINALDESI, nelle loro rispettive in qualità di responsabili della zona, sottozona e area all'interno delle quali si trovava il posto di frontiera di Villazón-La Quiaca presso il quale STAMPONI venne consegnato dalle autorità boliviane a quelle argentine;

### **Per la uccisione della sola Mafalda CORINALDESI:**

**Jorge Carlos OLIVERA ROVERE**, quale vice-comandante del I Corpo dell'esercito e comandante della sotto zona *Capital federal*, in cui si trovava l'albergo dove fu sequestrata Mafalda CORINALDESI, in concorso sia con **Carlos Guillermo SUÁREZ MASON (deceduto)**, quale comandante del I Corpo dell'Esercito e, in quanto tale, responsabile della I zona, sia con **Edmundo René OJEDA (deceduto)**, quale capo della Polizia federale (corpo che operò il sequestro) e, in quanto tale, responsabile dell'Area I in cui si trovava l'albergo dove fu sequestrata Mafalda CORINALDESI, sia, infine, con **Manuel Alejandro MORELLI (deceduto)**, quale capo della *Superintendencia de Seguridad Federal* organismo quest'ultimo che, nell'ambito della Polizia federale argentina, assolveva i compiti di polizia politica, provvedendo alla repressione e soppressione fisica degli oppositori politici, e che ha eseguito il sequestro e l'uccisione di Mafalda CORINALDESI de STAMPONI.

2) contribuito alla commissione dei citati reati e avendo costituito promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della tortura, della uccisione e della scomparsa del cittadino italiano LUIS

**FAUSTINO STAMPONI CORINALDESI** per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p., secondo i ruoli di seguito precisati:

**Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:**

**Jorge Rafael VIDELA (deceduto)**, quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica.

**Emilio Eduardo MASSERA (deceduto)**, quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare.

**Orlando Ramón AGOSTI (deceduto)**, quale comandante in capo dell'Aeronautica e membro della giunta militare.

**Otto Carlos PALADINO (deceduto)**, quale capo della SIDE.

**Roberto Eduardo VIOLA (deceduto)**, quale capo di stato maggiore dell'esercito.

**Carlos Alberto MARTÍNEZ, ( per il quale si procede separatamente)** quale capo del *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di *intelligence*) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

**Alberto Alfredo VALÍN (deceduto)**, quale capo del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

**Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:**

**Hugo BÁNZER SUÁREZ (deceduto)**, quale presidente della Bolivia.

**Juan PEREDA ASBUN, ( per il quale si procede separatamente)** quale ministro dell'interno.

**Carlos MENA BURGOS, (per il quale si procede separatamente)**, quale maggiore dell'esercito, capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*).

**Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:**

**Ernesto GEISEL (deceduto)**, quale presidente della Repubblica.

**João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto)**, quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

**Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:**

**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE (deceduto)**, quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

**Juan Manuel CONTRERAS**, quale capo della DINA.

**Responsabili del "Sistema Condor" in Paraguay:**

**Alfredo STROESSNER MATIAUDA (deceduto)**, quale presidente della Repubblica.

**Benito GUANES SERRANO (deceduto)**, quale capo del II Dipartimento (*intelligence*) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

**Responsabile del "Sistema Condor" in Uruguay:**

a) I membri del COSENA:

**Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto)**, quale presidente della Repubblica.

**Hugo LINARES BRUM (deceduto)**, quale ministro dell'interno.

**Walter RAVENNA, (deceduto)** quale ministro della difesa.

**Juan Carlos BLANCO**, quale ministro delle relazioni estere.

**Julio César VADORA (deceduto)**, quale comandante in capo dell'esercito.

**Víctor Fermin GONZÁLEZ IBARGOYEN (deceduto)** quale comandante in capo della Marina.

**Dante PALADINI (deceduto)**, quale comandante in capo della Forza Aerea.

**Francisco SANGURGO BRAVO (deceduto)**, quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

**Amaury PRANTL (deceduto)**, quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

- **Capo H1: casi LANDI e LOGOLUSO (omissis)**
- **Capo H2: casi LANDI e LOGOLUSO**

**Juan Manuel CONTRERAS**

H 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto tra loro con **Jorge Rafael VIDELA**, **Carlos Enrique LAIDLAW**, **Carlos Alberto MARTÍNEZ**, **Juan PEREDA ASBUN**, **Juan VACAFLOR**, **Alejandro ROVIRA** (per i quali si procede separatamente), con i soggetti di cui al capo che precede e con altri deceduti (**Orlando Ramón AGOSTI**, **Roberto Eduardo VIOLA**, **Alberto Alfredo VALÍN**, **Hugo BÁNZER SUÁREZ**, **Ernesto GEISEL**, **João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO**, **Benito GUANES SERRANO**, **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI**, **Hugo LINARES BRUM**, **Julio César VADORA**, **Dante PALADINI**, **Amaury PRANTL**, **Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE**, **Alfredo TROESSNER MATIAUDA**, **Emilio Eduardo MASSERA**, **Walter RAVENNA**, **Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN**, e **Francisco SANGURGO BRAVO**) la commissione dei reati ivi indicati per aver costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della tortura, della uccisione e della scomparsa dei cittadini italiani **Alejandro José LOGOLUSO DI MARTINO** e **Dora Marta LANDI GIL** per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p., secondo i ruoli di seguito precisati:

**Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:**

**Jorge Rafael VIDELA**, (per il quale si procede separatamente) quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica;

**Emilio Eduardo MASSERA**, (deceduto) quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare,

**Orlando Ramón AGOSTI** (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica militare e membro della giunta militare.

**Carlos Enrique LAIDLAW**, (per il quale si procede separatamente) quale comandante della SIDE.

**Roberto Eduardo VIOLA** (deceduto), quale capo stato maggiore dell'esercito.

**Carlos Alberto MARTÍNEZ** (per il quale si procede separatamente) quale capo della *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di *intelligence*) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

**Alberto Alfredo VALÍN** (deceduto), quale capo del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

**Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:**

**Hugo BÁNZER SUÁREZ** (deceduto), quale presidente della Bolivia.

**Juan PEREDA ASBUN** (per il quale si procede separatamente) quale ministro dell'interno.

**Juan VACAFLOR** (per il quale si procede separatamente) quale capo del SIE

**Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:**

**Ernesto GEISEL** (deceduto), quale presidente della Repubblica.

**João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO** (deceduto) quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

**Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:**

**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE**, (deceduto) quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

**Juan Manuel CONTRERAS**, quale capo della DINA.

**Responsabili del “Sistema Condor” in Paraguay:**

**Alfredo STROESSNER MATIAUDA, (deceduto)** quale presidente della Repubblica.

**Benito GUANES SERRANO (deceduto)**, quale capo del II Dipartimento (intelligence) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

**Responsabili del “Sistema Condor” in Uruguay:**

a) I membri del COSENA:

**Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto)**, quale presidente della Repubblica.

**Hugo LINARES BRUM (deceduto)**, quale ministro dell'interno.

**Walter RAVENNA, ( deceduto)** quale ministro della difesa.

**Alejandro ROVIRA (per il quale si procede separatamente)**, quale ministro delle relazioni estere.

**Julio César VADORA (deceduto)**, quale comandante in capo dell'esercito.

**Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN (deceduto)**, quale comandante in capo della Marina.

**Dante PALADINI (deceduto)**, quale comandante e in capo dell'Aeronautica.

**Francisco SANGURGO BRAVO (deceduto)**, quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

**Amaury PRANTL (deceduto)**, quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

- **Capo I1: casi CAMPIGLIA e VIÑAS**

**OMISSIS**

- **Capo I2: casi CAMPIGLIA e VIÑAS**

, **Luis ARCE GÓMEZ, Francisco MORALES BERMUDEZ, Pedro RICHTER PRADA, German RUIZ FIGUEROA, Martín MARTÍNEZ GARAY e Iván PAULÓS.**

(in concorso con **Luis GARCÍA MEZA TEJADA** per il quale è stato disposto lo stralcio e **ODLANIER RAFAEL MENA SALINAS - deceduto-**)

I 2) del delitto p. e p. dagli artt.. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con **Armando LAMBRUSCHINI DELAVALLE, Omar Domingo Rubens GRAFFIGNA POZZI, José Antonio VAQUERO, Octávio Aguiar DE MEDEIROS, Carlos Alberto MARTINEZ,** (per i quali si procede separatamente), e con altri deceduti (**Leopoldo Fortunato GALTIERI CASTELLI, Alberto Alfredo VALÍN, Jorge Alberto MUZZIO, João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO, Benito GUANES SERRANO, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Manuel Jacinto NÚÑEZ SALVAGNO, Luis Vicente QUEIROLO, Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN, Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, Alfredo STROESSNER MATIAUDA, Walter RAVENNA, Adolfo FOLLE MARTÍNEZ, Raúl J. BENDAHAN RABBIONE, Walter MACHADO e Jorge Rafael VIDELA**):

1) compiuto atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nei *Montoneros* o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con la citata organizzazione politica e nell'averle sottoposte a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alle citate organizzazioni, sui nomi di

battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse ed in particolare dei cittadini italiani **Horacio Domingo CAMPIGLIA PEDAMONTI** e **Lorenzo Ismael VIÑAS GIGLI**, per le cui uccisioni si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni qui di seguito descritte:

per avere, a seguito della scoperta nel dicembre 1979 di numerose armi e del relativo munizionamento in un deposito di mobili a Buenos Aires, arrestato:

- **Ángel CARBAJAL**, a Buenos Aires, il 21 febbraio 1980, che si era recato in tale deposito;
- **Julio César GENOUD**, **Lia Mariana Ercilia GUANGIROLI** e **Verónica María CABILLA**, a Buenos Aires, il 27 febbraio 1980, rientrati il giorno prima nel paese;
- **Ernesto Emilo FERRE CARDOZO** e **Miriam Antonio FUERICHES**, a Buenos Aires, il 28 febbraio 1980, rientrati in Argentina dal Cile il 10 febbraio;
- **Raúl MILBERG** (rientrato in Argentina il 5 febbraio, assieme ad **Ángel CARBAJAL**) e **Matilde Adela RODRÍGUEZ de CARBAJAL**, a Buenos Aires, il 28 febbraio 1980;
- **Ricardo Marcos ZUCKER** e **Marta Elina LIBENSON**, a Buenos Aires, il 29 febbraio 1980, rientrati da poco nel paese;
- **Horacio Domingo CAMPIGLIA PEDAMONTI** e **Mónica Susana PINUS de BINSTOCK**, a Rio de Janeiro, il 12 marzo 1980;
- **Ángel Horacio GARCÍA PÉREZ**, **Jorge Oscar BENÍTEZ REY**, nella città di Luján (prov. di Buenos Aires), il 19 marzo 1980;
- **Ángel Servando BENÍTEZ**, nella città di Luján (prov. di Buenos Aires), il 20 marzo 1980;
- **Federico FRIAS ALBERGA**, a Buenos Aires, nel giugno 1980;
- **María Inés RAVERTA**, a Lima (Perù), il 12 giugno 1980, su indicazioni estorte al FRIAS;
- **Julio César RAMÍREZ** e **Noemi Esther GIANNOTTI de MOLFINO** (poi rinvenuta cadavere a Madrid il 21 luglio 1980), a Lima (Perù), il 12 giugno 1980, su indicazioni estorte alla RAVERTA mediante tortura;
- **Lorenzo Ismael VIÑAS GIGLI** e **Jorge Oscar ADUR**, al posto di frontiera di Paso de los Libres (Corrientes, Argentina), il 26 giugno 1980;
- **Silvia Noemi TOLCHINSKY** e **Héctor ARCHETTI**, al confine tra Argentina e Cile, il 9 settembre 1980 la prima ed in data imprecisata il secondo.
- per aver ucciso, dopo averle torturate, tutte le persone sopraelencate (tranne la TOLCHINSKY), oggetto di arresto illegale, i cui cadaveri, salvo quello della Noemi Esther GIANNOTTI de MOLFINO, non sono mai stati rinvenuti.

Ai correi si addebitano i ruoli e le responsabilità qui di seguito descritti:

**Jorge Rafael VIDELA (deceduto)**, quale presidente della Repubblica argentina; **Armando LAMBRUSCHINI DELAVALLE**, quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare argentina; **Omar Domingo Rubens GRAFFIGNA POZZI**, quale comandante in capo dell'Aeronautica militare e membro della giunta militare argentina, in concorso con **Leopoldo Fortunato GALTIERI CASTELLI (deceduto)**, quale comandante in capo dell'esercito e membro della giunta militare argentina, per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici, attraverso il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l'occultamento dei loro cadaveri;

**José Antonio VAQUERO**, capo di Stato maggiore dell'esercito argentino da cui dipendeva la *Jefatura II - Inteligencia*, da cui, a sua volta, dipendeva il *Batallón de inteligencia* 601, in concorso con **Alberto Alfredo VALÍN (deceduto)**, quale capo della *Jefatura II - Inteligencia*;

**Juan Carlos GUALCO TERRAZA**, quale capo della divisione che, nell'ambito della *Jefatura II* dell'esercito argentino, si occupava di raccolta di informazioni sull'attività sovversiva (la *Division inteligencia general subversiva*);

**Julio César BELLENE, Waldo Carmen ROLDÁN ARAUDO**, in concorso con **Jorge Alberto MUZZIO (deceduto)**, quali, rispettivamente, vice comandante, terza carica in ordine d'importanza e comandante del *Batallón de inteligencia* 601, organismo che ha coordinato ed eseguito l'operazione repressiva contro i *Montoneros*; il **ROLDÁN ARAUDO**, inoltre, comandò la squadra speciale operativa che sequestrò, a Rio de Janeiro, il CAMPIGLIA e la PINUS;

**Luis Jorge ARIAS DUVAL LAMPERTI** (alias **Arismendi** o **El Ratón**), quale capo della *Central de reunión de inteligencia* del Battaglione 601, organismo di centralizzazione delle informazioni per il coordinamento dell'attività operativa;

**Rodolfo Edgardo GONZÁLEZ RAMÍREZ** (pseudonimo "**Goenaga**") (**deceduto**), quale capo del GT2, unità operativa a cui era affidata l'esecuzione materiale della repressione dei *Montoneros*;

**Carlos Gustavo FONTANA TARANTO**, quale ufficiale presso il Battaglione di *intelligence* 601, assegnato alla *Central de reunión*, con compiti operativi;

**Julián MARINA NERI** e **Arturo Enrique PELEJERO PALIZA**, quali ufficiali assegnati alla *Central de reunión* del Battaglione 601, in servizio nel GT2;

**José Ramón PEREIRO VELONA**, quale ufficiale in servizio al *Batallón de inteligencia* 601, assegnato al GT2;

**Santiago Manuel HOYA HOYA** (pseudonimo: **Pancho Villegas**), quale ufficiale in congedo dell'esercito, rientrato nelle fila del Battaglione 601 come parte del personale civile, in servizio nella *Central de reunión* ed in particolare nel GT2, responsabile di un CCD nei pressi di Campo de Mayo ove fu detenuto Lorenzo VIÑAS; **Rubén GALVEZ** e **Daniel MANERO**, quali carcerieri nelle villette nei pressi del Campo de Mayo, gestite da *Batallón de inteligencia* 601;

**Oscar Ramón SÁNCHEZ** (pseudonimo **Santillán** o **el viejo**) (**deceduto**), quale membro del personale civile di *intelligence* del Battaglione 601;

**Cristino NICOLAIDES**, quale comandante degli Istituti militari e della Zona IV, zona nel cui territorio si trovavano i CCD in cui furono reclusi, tra gli altri, CAMPIGLIA e VIÑAS;

**Nedo Otto CARDARELLI PONS**, quale ufficiale dell'esercito a capo del *Destacamento de inteligencia* 201, organismo di *inteligencia* della zona IV con sede presso il Campo de Mayo;

Inoltre, per il solo Lorenzo Ismael VIÑAS GIGLI:

**Luciano Adolfo JAUREGUI LABBE**, quale comandante del II Corpo dell'esercito e della Zona II, in cui fu sequestrato VIÑAS;

**Francisco Javier MOLINA TORAN**, quale capo del Distaccamento di *inteligencia* 123, con sede a Paso de los Libres, che operò la cattura di VIÑAS;

**Antonio Herminio SIMÓN PÉREZ**, quale vice comandante del distaccamento di *intelligence* 123 di Paso de los Libres;

**José Luis MARCHISIO, Eduardo Néstor CONSIGLIA, José María SOLIS COLOMBO** e **Jorge Eduardo BECHELLI**, quali ufficiali in servizio al Distaccamento di *inteligencia* 123 di Paso de los Libres nel 1980, quando vi fu sequestrato Lorenzo VIÑAS.

Ed ancora, per il solo **Horacio Domingo CAMPIGLIA PEDAMONTI:**

**Pascual Oscar GUERRIERI NANNINI**, quale ufficiale dell'esercito, in servizio nel *Batallón de inteligencia* 601, come comandante della Centrale operativa (*Central de operaciones*), che ha proceduto alla cattura del CAMPIGLIA.

Inoltre, sia per Lorenzo Ismael VIÑAS GIGLI che per Horacio Domingo CAMPIGLIA PEDAMONTI:

**João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto)**, quale presidente della Repubblica del Brasile, **Walter PIRES DE CARVALHO E ALBUQUERQUE (deceduto)**, quale ministro dell'esercito del Brasile, **José FERRAZ da ROCHA (deceduto)**, quale capo di stato maggiore delle Forze armate (EMFA) del Brasile, **Octávio Aguiar DE MEDEIROS**, quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI): tutti per aver ideato e diretto un sistema di repressione politica che prevedeva l'utilizzo di pratiche illegali quali sequestri, torture e uccisioni.

Infine, per il solo Horacio Domingo CAMPIGLIA PEDAMONTI:

**Euclýdes DE OLIVEIRA FIGUEIREDO FILHO**, quale comandante del I Esercito e quindi della Zona di difesa interna in cui si trovava l'aeroporto di Rio de Janeiro dove fu sequestrato CAMPIGLIA;

**Agnello DE ARAUJO BRITO**, quale sovrintendente della Polizia federale per lo stato di Rio de Janeiro, organismo a cui era affidato il controllo delle frontiere e quindi anche degli aeroporti internazionali;

**Edmundo Adolfo MURGEL**, quale segretario della *Segurança Pública* dello Stato di Rio de Janeiro, autorità da cui dipendeva la polizia politica dello Stato (DOPS).

Infine, ancora, per l'uccisione del solo cittadino italiano Lorenzo Ismael VIÑAS GIGLI:

**Antônio BANDEIRA**, quale comandante del III Esercito e quindi della Zona di difesa interna in cui si trovava Paso de los Libres;

**Henrique DOMÍNGUES**, quale capo di Stato maggiore del III Esercito;

**Luis Macksen DE CASTRO RODRÍGUES**, quale sovrintendente della polizia federale per lo Stato di Rio Grande do Sul, organismo a cui era affidato il controllo delle frontiere;

**João Osvaldo LEIVAS JOB**, quale segretario della sicurezza pubblica (*Segurança Pública*) dello Stato di Rio Grande do Sul, autorità da cui dipendeva la polizia politica dello Stato (DOPS);

**Átila ROHRSETZER**, quale capo della Divisione centrale per le informazioni (*Divisão Central de Informações DCI*) dello Stato di Rio Grande do Sul, organismo avente funzioni di repressione politica;

**Marco Aurélio da SILVA REIS**, quale direttore del DOPS (*Departamentos de Ordem Política e Social*) dello Stato Rio Grande do Sul;

**Carlos Alberto PONZI**, quale capo dell'*Agência de Porto Alegre* del *Serviço Nacional de Informações* (SNI/APA) ovverosia capo dell'articolazione territoriale per lo Stato di Rio Grande do Sul del SNI, organismo che gestiva e coordinava le attività di *intelligence*, anche in collaborazione con gli omologhi Servizi di Stati eteri.

2) contribuito alla commissione dei citati reati e avendo costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della tortura, della uccisione e della scomparsa dei cittadini italiani Horacio Domingo CAMPIGLIA PEDAMONTI e Lorenzo Ismael VINAS GIGLI per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p., secondo i ruoli di seguito precisati:

#### Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:

**Jorge Rafael VIDELA (deceduto)**, quale presidente della Repubblica.

**Leopoldo Fortunato GALTIERI CASTELLI (deceduto)**, quale comandante in capo dell'esercito e membro della giunta militare.

**Armando LAMBRUSCHINI DELLAVALLE (per il quale si procede separatamente)**, quale comandante in capo della Marina.

**Omar Domingo Rubens GRAFFIGNA POZZI (per il quale si procede separatamente)**, quale comandante in capo dell'Aeronautica e membro della giunta militare.

**Carlos Alberto MARTÍNEZ (per il quale si procede separatamente)**, quale capo della SIDE.

**José Antonio VAQUERO (per il quale si procede separatamente)**, quale capo di stato maggiore dell'esercito.

**Alberto Alfredo VALÍN**, quale capo del *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di *intelligence*) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

**Jorge Alberto MUZZIO (deceduto)**, quale comandante del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

#### Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:

**Luis GARCÍA MEZA TEJADA**, quale comandante in capo dell'esercito.

**Luis ARCE GÓMEZ**, quale capo del D-2 (II Dipartimento) di *intelligence* dello stato maggiore dell'esercito.

#### Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:

**João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto)** quale presidente della Repubblica.

**Octávio Aguiar DE MEDEIROS (per il quale si procede separatamente)**, quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

**Responsabili del “Sistema Condor” in Cile:**

**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto)** quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

**Odlanier Rafael MENA SALINAS**, capo della *Central Nacional de Informaciones*.

**Responsabili del “Sistema Condor” in Paraguay:**

**Alfredo STROESSNER MATIAUDA, (deceduto)** quale presidente della Repubblica.

**Benito GUANES SERRANO (deceduto)**, quale capo del II Dipartimento (intelligence) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

**Responsabili del “Sistema Condor” in Perù:**

**Francisco MORALES BERMÚDEZ**, quale presidente della Repubblica.

**Pedro RICHTER PRADA**, quale primo ministro.

**Germán RUIZ FIGUEROA**, quale capo della *Dirección de Inteligencia del Ejército* (DINTE).

**Martín MARTÍNEZ GARAY**, quale capo del *Servicio de Inteligencia del Ejército* (SIE).

**Responsabili del “Sistema Condor” in Uruguay:**

a) I membri del COSENA

**Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto)**, quale presidente della Repubblica.

**Manuel Jacinto NÚÑEZ SALVAGNO (deceduto)**, quale ministro dell'interno.

**Walter RAVENNA (deceduto)**, quale ministro della difesa.

**Adolfo FOLLE MARTÍNEZ (deceduto)**, quale ministro delle relazioni estere.

**Luis Vicente QUEIROLO (deceduto)**, quale comandante in capo dell'esercito.

**Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN (deceduto)**, quale comandante in capo della Marina.

**Raúl J. BENDAHAN RABBIONE (deceduto)**, quale comandante in capo della Forza Aerea.

**Walter MACHADO (deceduto)**, quale capo dello Stato maggiore congiunto – e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

**Iván PAULÓS**, quale capo del SID.

• **Capo L1: caso MONTIGLIO**

**Sergio Víctor ARELLANO STARK, Luis Joaquín RAMÍREZ PINEDA, Rafael VALDERRAMA AHUMADA**

L 1) del delitto di cui agli artt.81 cpv, 422, 630, 575, 576, 1° comma nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3, e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro con altre persone rimaste sconosciute – tra queste ultime anche talune di quelle che hanno partecipato personalmente ai sequestri e alle uccisioni – e con altre decedute (**Herman Julio BRADY ROCHE, Gustavo LEIGH, José Toribio MERINO CASTRO, Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE e Javier Segundo PALACIOS RUHMAN**) atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nel Partito Socialista cileno e nel MIR (*Movimiento de Izquierda Revolucionaria*) o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con il citato Partito; nell'averle sottoposte a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri militanti del Partito, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione a presunte azioni sovversive; nell'aver ucciso molte delle persone sequestrate e tra esse il cittadino italiano Juan José MONTIGLIO MURUA, per la cui morte si procede ai sensi dell'art.8 c.p.

Atti ed azioni qui di seguito descritte:

- per avere l'11/9/1973 attaccato il palazzo presidenziale "La Moneda" dove si trovava il Presidente Salvador ALLENDE con i suoi collaboratori, la sua scorta presidenziale e la sua scorta personale formata da militanti del Partito Socialista e del MIR;
- per aver arrestato illegalmente tutti i militari di scorta e tutti i componenti della scorta personale del presidente ALLENDE, conducendo questi ultimi presso la caserma del reggimento Tacna dove venivano torturati barbaramente e sottoposti ad interrogatori;
- per aver trasferito dal reggimento Tacna a Peldehue venti sequestrati tra i quali 12 componenti del GAP e, precisamente, José FREIRE, Daniel GUTIERREZ, Oscar LAGOS, Julio MORENO, Luis RODRÍGUEZ, Jaime SOTELO, Julio TAPIA, Héctor URRUTIA, Oscar VALLADARES, Juan VARGAS e Oscar Luis AVILES, nonché il cittadino italiano Juan MONTIGLIO MURUA; per aver ucciso tutte le suindicate persone che venivano tutte fucilate e sepolte in una fossa comune fatta scavare da loro stesse ed averne successivamente straziato i corpi con dinamite e granate.

Ai correi si addebitano i seguenti ruoli e responsabilità:

**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto)** quale presidente della giunta militare del Cile e comandante in capo dell'esercito, per aver organizzato il colpo di Stato contro il Presidente Salvador ALLENDE e aver ordinato l'arresto e la tortura dei membri del GAP catturati alla "Moneda", impartendo direttamente l'ordine di ucciderli;

**Gustavo LEIGH (deceduto)**, quale comandante in capo dell'Aviazione, per aver organizzato il colpo di Stato contro il presidente Salvador ALLENDE e la conseguente soppressione dei suoi collaboratori diretti;

**José Toribio MERINO CASTRO (deceduto)**, quale comandante in capo della Marina, per aver organizzato il colpo di Stato contro il Presidente Salvador ALLENDE e la conseguente soppressione dei suoi collaboratori diretti;

**Herman Julio BRADY ROCHE, (deceduto)** per aver coordinato e diretto l'assalto de "La Moneda" affidato operativamente alla responsabilità del generale **Javier Segundo PALACIOS RUHMAN (deceduto)**;

**Javier Segundo PALACIOS RUHMAN (deceduto)** e **Sergio Víctor ARELLANO STARK**, per avere diretto il primo e collaborato il secondo, quale comandante della Regione metropolitana di Santiago, l'assalto della Moneda;

**Luis Joaquín RAMÍREZ PINEDA** e **Rafael VALDERRAMA AHUMADA**, quale comandante della caserma Tacna il primo e quale addetto agli interrogatori e alle torture presso la stessa caserma il secondo.

#### • Capo M1: caso VENTURELLI

**Sergio Víctor ARELLANO STARK, Hernan Jerónimo RAMÍREZ RAMÍREZ, Manuel VÁSQUEZ CHAHUAN, Orlando MORENO VÁSQUEZ, Daniel AGUIRRE MORA e Carlos LUCO ASTROZA,**

M 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576, 1° comma nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro con **Oscar Alfonso PODLECH MICHAUD (per il quale si procede separatamente)** e con altre persone rimaste sconosciute – tra queste ultime anche talune di quelle che hanno partecipato personalmente ai sequestri e alle uccisioni – e con altre decedute (**Gustavo LEIGH, José Toribio MERINO CASTRO, Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, Pablo Heriberto ITURRIAGA MARCHESE e Máximo VIVANCO, Luis Armando JOFRE SOTO, Nelson Manuel UBILLA TOLEDO, Leónel QUILODRAN BURGOS e Andrés PACHECO CARDENAS**), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, professori e rappresentanti delle università, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nei Movimenti di sinistra o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con i citati Movimenti e nell'averle sottoposte a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri militanti dei citati Movimenti, sui nomi di battaglia, sulla

localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; nell'aver concorso all'uccisione di molte delle persone sequestrate e tra esse del cittadino italiano Omar Roberto VENTURELLI LEONELLI, per la cui morte si procede ai sensi dell'art.8 c.p.

Atti ed azioni qui di seguito descritte:

- per avere l'intendente della Regione di Temuco emanato il bando n. 16 con il quale si intimava a numerosi membri delle università della regione, tra i quali Omar VENTURELLI, di presentarsi presso le autorità militari, pena l'applicazione della "legge di fuga";
- per aver sottoposto il VENTURELLI, che si era presentato il 16/9/1973 presso il reggimento Tucapel di Temuco, in obbedienza al citato bando n. 16, a detenzione illegittima presso il carcere di quella città;
- per aver sottoposto il VENTURELLI a continui interrogatori sotto tortura presso la caserma Tucapel unitamente ad altre persone arrestate per gli stessi motivi tra le quali, Adolfo BERCHENKO NAVARRETE, Norberto PREGNAN ARAVENA, Lautaro Víctor CALFUQUIR HERNRIQUEZ, Víctor Herman MATURANA BURGOS, Miguel BARUDY LABRIN e tale Carrasco, funzionario del CORA;
- per aver apparentemente disposto la scarcerazione del VENTURELLI, risultante "ufficialmente" detenuto nel carcere di Temuco solo dal 25/9/1973, con provvedimento n. 52 della *Fiscalía* dell'Esercito in data 4/10/1973;
- per aver, al contrario, consegnato il VENTURELLI alla "Carovana della morte" guidata dal gen. **Sergio ARELLANO STARK**;
- per aver ucciso il VENTURELLI occultandone il cadavere.

Ai correi si addebitano i seguenti ruoli e responsabilità:

**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto)** quale presidente della giunta militare del Cile e comandante in capo dell'esercito, per aver programmato, deciso e attuato il colpo di Stato dell'11/9/1973 e programmato e diretto la repressione nei confronti di ogni forma di dissenso ed opposizione politica nel Paese;

**Gustavo LEIGH (deceduto)**, quale componente della giunta militare del Cile e comandante in capo dell'aviazione, per aver organizzato il colpo di Stato dell'11/9/1973, programmando e dirigendo la repressione nei confronti di ogni forma di dissenso ed opposizione politica del Paese;

**José Toribio MERINO CASTRO (deceduto)**, quale componente della giunta militare del Cile e comandante in capo della Marina, per aver organizzato il colpo di Stato dell'11/9/1973, programmando e dirigendo la repressione nei confronti di ogni forma di dissenso ed opposizione politica del Paese;

**Sergio Víctor ARELLANO STARK**, quale comandante della così detta "Carovana della morte" che aveva il compito di epurare il Paese dai sovversivi;

**Pablo Heriberto ITURRIAGA MARCHESE, (deceduto)** quale comandante del reggimento Tucapel di Temuco;

**Hernan Jerónimo RAMÍREZ RAMÍREZ**, quale capo della regione militare e comandante delle due guarnigioni in cui questa si divideva: quella di Temuco e quella di Lautaro;

**Luis Armando JOFRE SOTO (deceduto)**, quale procuratore militare del reggimento Tucapel addetto agli interrogatori;

**Nelson Manuel UBILLA TOLEDO (deceduto)**, quale capo dei servizi segreti militari addetto agli interrogatori e alle torture al reggimento Tucapel;

**Leonel QUILODRAN BURGOS (deceduto)**, quale membro dei servizi segreti addetto agli interrogatori e alle torture al reggimento Tucapel;

**Manuel VÁSQUEZ CHAHUAN**, quale tenente dei servizi segreti militari addetto agli interrogatori e alle torture al reggimento Tucapel;

**Orlando MORENO VÁSQUEZ**, quale membro dei servizi di “inteligencia” militare addetto agli interrogatori e alle torture al reggimento Tucapel;  
**Máximo VIVANCO (deceduto)**, quale direttore del carcere di Temuco;  
**Oscar Alfonso PODLECH MICHAUD (per il quale si procede separatamente)**, quale procuratore militare di Temuco-Cautin;  
**Daniel AGUIRRE MORA**, quale addetto agli interrogatori e alle torture nel carcere di Temuco;  
**Carlos LUCO ASTROZA**, quale addetto agli interrogatori e alle torture nel carcere di Temuco;  
**Andrés PACHECO CARDENAS (deceduto)**, quale comandante della base aerea Maquehua di Temuco, altro luogo di detenzione del VENTURELLI, ove si svolgevano interrogatori e si praticava la tortura.

• **Capo N1: caso DONATO AVENDAÑO**

**Juan Manuel CONTRERAS SEPULVEDA, Pedro Octavio ESPINOZA BRAVO, Marcelo MOREN BRITO**

N 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576, 1° comma nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con altre persone rimaste sconosciute – tra queste ultime anche talune di quelle che hanno partecipato personalmente ai sequestri e alle uccisioni – ed altre decedute (Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nel Partito Comunista cileno o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con il citato Partito; nell'averli sottoposti a detenzione illegale e tortura al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri militanti del citato Partito, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive. A tal fine, procedevano alla perquisizione ed all'occupazione militare di 32 appartamenti, definiti “covi” del Partito Comunista, tra i quali quelli di Calle Conferencia n. 1587 e Calle Alejandro del Fierro n. 5113 ove procedevano al sequestro di molte persone, alcune delle quali uccise, tra cui il cittadino italiano Jaime Patricio DONATO AVENDAÑO per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni qui di seguito descritte con riferimento al “covo” di Calle Conferencia n. 1587:

- per avere il 30/4/1976 sequestrato, nei pressi della propria abitazione sita in Santiago del Cile, in Calle Conferencia n. 1587, Juan BECERRA BARRERA ed averlo condotto nel centro clandestino di detenzione della DINA denominato “Villa Grimaldi” sito in Santiago nel rione Penalolen in via José Arrieta e conosciuto anche come “Terranova” e “L'Inferno”;
- per aver sequestrato in precedenza, conducendoli nello stesso ccd “Villa Grimaldi”, Teresa ZUNIGA GUAJARDO, María Angélica GUTIERREZ ed Eliana VIDAL, rispettivamente cognata, moglie e cugina di Juan BECERRA BARRERA;
- per aver sottoposto tutte le suindicate persone a torture, al fine di estorcere loro informazioni sulla localizzazione di Mario ZAMORANO;
- per aver ricondotto le persone suindicate, arrestate in modo illegittimo, nella stessa casa di Calle Conferencia n.1587 ed averle costrette a rimanervi ed a svolgere apparentemente un'attività artigianale in un laboratorio di pelletteria ivi esistente;
- per aver trattenuto, per alcune ore, il vescovo ausiliario di Santiago, Monsignor Enrique ALVEAR URRUTIA, nella abitazione di calle Alejandro del Fierro n. 5113 della madre del BECERRA nella quale il Vescovo era giunto a seguito di un allarme diffuso dalla moglie di Julio MAIGRET, militante

comunista, detenuto perché arrestato nell'ambito della stessa operazione repressiva nei confronti del Partito Comunista;

- per aver sequestrato il 4/5/1976, al loro arrivo nell'appartamento di Calle Conferencia n.1587, Mario Jaime ZAMORANO DOLOSO e Jorge MUÑOZ POUTAYS che venivano condotti nel ccd "Villa Grimaldi" dove venivano torturati;
- per aver sequestrato il 5/5/1976 il cittadino italiano Jaime Patricio DONATO AVENDAÑO e Uldarico DONAIRE CORTEZ, anch'essi condotti nel ccd "Villa Grimaldi" e lì torturati;
- per aver sequestrato il 6/5/1976, sempre nello stesso appartamento di Calle Conferencia n.1587, Lisa del Carmen ESCOBAR condotta anch'essa a "Villa Grimaldi" e lì torturata;
- per aver sequestrato, inoltre, l'avvocato del Vicariato della Solidarietà Hernan MONTEALEGRE nell'ambito di detta operazione;
- per aver causato la morte ed occultato i cadaveri di numerosi militanti del Partito Comunista, tra i quali quelli di Mario Jaime ZAMORANO DOLOSO, di Jorge MUÑOZ POUTAYS, di Uldarico DONAIRE CORTEZ, di Lisa del Carmen ESCOBAR e del cittadino italiano Jaime Patricio DONATO AVENDAÑO per la cui morte si procede ai sensi dell'art.8 c.p.

Ai correi si addebitano i seguenti ruoli e responsabilità

**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto)** quale presidente della giunta militare del Cile, capo dello Stato e comandante in capo dell'esercito, per le direttive date alla DINA nella repressione delle organizzazioni e dei movimenti politici di opposizione e, in particolare, del Partito Comunista cileno;

**Juan Manuel CONTRERAS SEPULVEDA**, quale direttore della DINA, organismo responsabile della repressione contro il Partito Comunista;

**Pedro Octavio ESPINOZA BRAVO**, quale capo delle operazioni della DINA (in pratica il numero due dell'organizzazione) e responsabile del centro clandestino di detenzione "Villa Grimaldi", ove è stato detenuto Jaime Patricio Donato AVENDAÑO, insieme ad altri militanti del Partito Comunista cileno;

**Marcelo MOREN BRITO**, quale responsabile della gestione di "Villa Grimaldi" e, quindi, della detenzione e delle torture dei sequestrati condotti nel suddetto centro clandestino di detenzione.

- **Capo 01: caso MAINO**

**Juan Manuel CONTRERAS SEPULVEDA, Pedro Octavio ESPINOZA BRAVO,**

**O 1)** del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576, 1° comma nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con altre persone rimaste sconosciute – tra queste ultime anche talune di quelle che hanno partecipato personalmente ai sequestri e alle uccisioni – ed altre decedute (**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, Paul SCHAFFER**), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nel MAPU (Movimento di Azione Popolare Unitaria), corrente di sinistra della democrazia cristiana cilena staccatasi dal partito, o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con il citato Partito; nell'aver sottoposto le persone arrestate a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti al citato Partito, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; nell'aver concorso all'uccisione di molte delle persone sequestrate e, tra esse, del cittadino italiano **Juan Bosco MAINO CANALES**, per la cui morte si procede ai sensi dell'art.8 c.p.

Atti ed azioni qui di seguito descritte:

- per aver ideato, programmato e realizzato la campagna repressiva contro il MAPU;
- per avere, in esecuzione di tale campagna repressiva, arrestato numerosi militanti di tale movimento o loro familiari;
- per avere, in particolare, arrestato il 24/5/1976 Andres Constantini REKAS URRRA, non impegnato politicamente, fratello di Elizabeth URRRA, ed averlo condotto al centro clandestino di detenzione "Villa Grimaldi", ove veniva sottoposto a torture al fine di estorcergli informazioni sull'attività e la localizzazione della sorella Elizabeth, del marito di quest'ultima Antonio Elizondo ORMAECHEA e di altre persone, tra le quali Juan Bosco MAINO CANALES;
- per avere arrestato il 26/5/1976 Elizabeth URRRA, Antonio Elizondo ORMAECHEA e Juan Bosco MAINO CANALES ed averli condotti al centro clandestino di detenzione "Villa Grimaldi" ove costoro venivano interrogati e torturati, mentre successivamente Andres Constantini REKAS URRRA veniva liberato,
- per avere ucciso le suindicate tre persone arrestate illecitamente, occultandone i cadaveri ed impossessandosi di alcuni beni personali delle stesse, tra cui una autovettura Citroen AK-6.

Ai correi si addebitano i seguenti ruoli e responsabilità:

**Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto)** quale presidente della giunta militare del Cile, capo dello Stato e comandante in capo dell'esercito, per le direttive date alla DINA sulla repressione delle organizzazioni e dei movimenti politici di opposizione;

**Juan Manuel CONTRERAS SEPULVEDA**, quale direttore della DINA, organismo responsabile della repressione contro il MAPU,

**Pedro Octavio ESPINOZA BRAVO**, quale capo delle operazioni della DINA (ovverosia, in pratica, il numero due) e responsabile del ccd "Villa Grimaldi", ove è stato detenuto il Maino, insieme agli altri militanti del Movimento;

**Paul SCHAFFER, (deceduto)** responsabile della Colonia Dignidad, altro centro clandestino di detenzione utilizzato nella campagna repressiva contro il MAPU.

**TROCCOLI Jorge Nestor Fernandez**

indagato

Capo D1: casi GARCÍA de DOSSETTI, DOSSETTI, D'ELIA, CASCO de D'ELIA, BORELLI e GÁMBARO

**Jorge Néstor TROCCOLI FERNÁNDEZ,**

D 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso con Jorge Rafael VIDELA, Emilio Eduardo MASSERA, Rodolfo Aníbal CAMPOS, Miguel Osvaldo ETCHECOLATZ, Jorge Antonio BERGÉS, Manuel MORENO, Juan Ángel LUJÁN, Walter RAVENNA, Alejandro ROVIRA, Raúl J. BENDAHAN RABBIONE, Francisco SANGURGO BRAVO; LACERBAU AGUIRREGARAY, Ricardo CHÁVEZ DOMÍNGUEZ. per cui si procede separatamente e con altre persone rimaste sconosciute – tra le quali anche taluni responsabili materiali dei sequestri e delle uccisioni – ed

altre decedute (Orlando Ramón AGOSTI, Carlos Guillermo SUÁREZ MASON, Ovidio Pablo RICCHERI PEDEZERI, Valentín Milton PRETTI, Hugo LINARES BRUM, Dante PALADINI, Julio César RAPELA, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Julio César VADORA, Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN, Jorge Enrique JAUNSOLO SOTO), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di essere oppositori politici della giunta militare argentina e/o uruguayana, quali militanti nel GAU (*Grupos de Acción Unificadora*), nel PCR (*Partido Comunista Revolucionario*), nel UJC (*Unión de Juventudes Comunistas*), o nel MLN -T (*Movimiento de Liberación Nacional Tupamaros*) o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con la citata organizzazione e nell'averle sottoposte a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alla citata organizzazione, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse e precisamente, tra le altre:

- a) dei cittadini italiani nati in Uruguay Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI e suo marito Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA e suo marito Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ, per la cui morte si procede ai sensi dell'art.8 c.p., nonché ai sensi dell'art.11, co.1, della Convenzione per l'estradizione dei delinquenti sottoscritta tra l'Italia e l'Uruguay, a Roma, il 14 aprile 1879 (Ordine di esecuzione con R.D. 14 agosto 1881, n.391 in Gazz. Uff. 27 settembre 1881, n.225; entrata in vigore in data 17 aprile 1881), come da Rogatoria Prot. 01/09 (Note 7/09 ed 8/09 della Repubblica Orientale dell'Uruguay del 13.01.2009);
- b) dei cittadini Uruguayani Alberto CORCHS LAVIÑA e sua moglie Elena Paulina LERENA COSTA, Alfredo Fernando BOSCO MUÑOZ, Guillermo Manuel SOBRINO BERARDI, Gustavo Alejandro GOYCOECHEA CAMACHO e sua moglie Graciela Noemi BASUALDO NOGUERA, María Antonia CASTRO HUERGA de MARTÍNEZ e suo marito José Mario MARTÍNEZ SUÁREZ, Aída Celia SANZ FERNÁNDEZ e sua madre Elsa Haydee FERNÁNDEZ LANZANI in SANZ, Atalivas CASTILLO LIMA, Miguel Ángel RÍO CASAS, Eduardo GALLO CASTRO, Gustavo Raúl ARCE VIERA, Juvelino Andrés CARNEIRO FONTOURA GULARTE e sua moglie Carolina BARRIENTOS SAGASTIBELZA, Carlos Federico CABEZUDO PÉREZ, María Asunción ARTIGAS NILO de MOYANO e suo marito Alfredo MOYANO SANTANDER, Cécica Élide GÓMEZ ROSANO, per la cui morte si procede ai sensi dell'art.11, co.1, della Convenzione per l'estradizione dei delinquenti sottoscritta tra l'Italia e l'Uruguay, a Roma, il 14 aprile 1879 (Ordine di esecuzione con R.D. 14 agosto 1881, n.391 in Gazz. Uff. 27 settembre 1881, n.225; entrata in vigore in data 17 aprile 1881), come da Rogatoria Prot. 01/09 (Note 7/09 ed 8/09 della Repubblica Orientale dell'Uruguay del 13.01.2009).

Atti ed azioni qui di seguito descritti:

- per aver sequestrato a Buenos Aires, nel giugno 1976, il sindacalista Hugo MÉNDEZ, poi detenuto nel carcere clandestino di detenzione di Orletti, ove veniva interrogato, torturato e ucciso dai servizi di sicurezza argentini ed uruguayani;
- per aver sequestrato a Buenos Aires, il 14 giugno 1977, gli attivisti cattolici Graciela Susana DE GOUVEIA GALLO in MICHELENA e suo marito José Enrique MICHELENA BASTARRICA che venivano condotti nel centro clandestino di detenzione "Barrancas de

58  
GPX

San Isidro", dove venivano torturati ed interrogati e poi trasferiti, alla fine dello stesso anno, in località imprecisata per ucciderli ed occultarne i cadaveri;

- per aver sequestrato, il 16 novembre 1977, al porto di Colonia, Óscar DE GREGORIO che veniva condotto nella sede dei FUSNA a Montevideo e da qui trasferito in Argentina, il 16 dicembre successivo, dove fu detenuto, torturato ed ucciso presso la ESMA (Scuola di meccanica della Marina);
- per aver sequestrato, il 19 novembre 1977, Nancy BOIANI (il cui documento di identità era stato rinvenuto in possesso del DE GREGORIO al momento del sequestro) e suo fratello Oscar BOIANI in Uruguay e, nei giorni successivi, circa 50 presunti militanti dei GAU tra i quali Eduardo BRENTA, Jorge SECCO, Walter CHIAPPE, Alberto MACHIN, Miguel KAPLAN, Heriberto SUÁREZ, Jorge SOLARI, Rubén MARTÍNEZ, ORIOL, Raúl DAGUERRE, Jorge ROSSELLA, Richard ARAUJO, Graciela MARIEYHARA de Dosil, Julio DURANTE, Carlos DOSIL, Marta STURINI, Beatriz FINN, Eleodoro CHIMINELLI, Fernando MORETTI, Miguel A. GUZMÁN, Rosa BARREIX, José MARQUES, Mauricio MÉNDEZ, Raúl LOMBARDI e Juan Manuel RODRÍGUEZ;
- per aver sequestrato, il 29 novembre 1977, a Montevideo, María Graciela BORELLI CATTÁNEO assieme al marito Ronald SALAMANO TESSORE, sottoponendoli poi ad interrogatori e torture per conoscere particolari sull'attività svolta a Buenos Aires dal fratello di María Graciela, il cittadino italiano Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO;
- per aver sequestrato, il 14 ed il 15 dicembre 1977 un numero imprecisato di presunti militanti dei *Montoneros*, poi trasferiti in Argentina presso l'ESMA;
- per aver sequestrato, tra il 21 dicembre 1977 e il 3 gennaio 1978, 26 uruguayani in maggioranza militanti dei GAU, tutti *desaparecidos*, tra i quali Alberto CORCHS LAVIÑA e sua moglie Elena Paulina LERENA COSTA, Alfredo Fernando BOSCO MUÑOZ, Guillermo Manuel SOBRINO BERARDI, Gustavo Alejandro GOYCOECHEA CAMACHO e sua moglie Graciela Noemi BASUALDO NOGUERA, María Antonia CASTRO HUERGA de MARTÍNEZ e suo marito José Mario MARTÍNEZ SUÁREZ, Aída Celia SANZ FERNÁNDEZ e sua madre Elsa Haydee FERNÁNDEZ LANZANI in SANZ, Atalivas CASTILLO LIMA, Miguel Ángel RÍO CASAS, Eduardo GALLO CASTRO, Gustavo Raúl ARCE VIERA, Juvelino Andrés CARNEIRO DA FONTOURA GULARTE e sua moglie Carolina BARRIENTOS SAGASTIBELZA, Carlos Federico CABEZUDO PÉREZ, María Asunción ARTIGAS NILO de MOYANO e suo marito Alfredo MOYANO SANTANDER, Cécica Élica GÓMEZ ROSANO, oltre, naturalmente, a Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA e Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ;

più in particolare:

- per avere, il 21 dicembre 1977, a Buenos Aires, sequestrato, nella loro abitazione, i coniugi Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI e suo marito Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, unitamente al loro amico uruguayano Alfredo Fernando BOSCO MUÑOZ;
- per aver, il 22 dicembre 1977, a Buenos Aires, sequestrato Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA e suo marito Julio César D'ELIA PALLARES;
- per aver sequestrato, il 22 dicembre 1977, a Buenos Aires, nella sua abitazione, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO;
- per aver sequestrato il 27 dicembre 1977 a Buenos Aires, all'ingresso della fabbrica dove lavorava, Gustavo Raúl ARCE VIERA unitamente al cittadino italiano Raúl GÁMBARO NÚÑEZ;

- per aver recluso i cittadini italiani Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA, Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ, assieme agli altri 20 militanti dei GAU e di altri gruppi politici uruguayani sequestrati nel corso della medesima operazione, nel centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires, noto come Centro di Operazioni Tattiche n. 1 (COT 1 Martínez), dove li sottoponevano a tortura. Per aver quindi trasferito 21 dei 26 uruguayani o italo-uruguayani sopra ricordati, fra cui Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA e Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield, dove li sottoponevano a nuovi interrogatori e torture e dove Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA dava alla luce un bimbo che le sottraevano, per poi illegittimamente affidarlo a un membro dei servizi segreti argentini, tale Carlos Federico Ernesto DE LUCCÍA; per aver quindi temporaneamente trasferito gli stessi al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes, dove li sottoponevano a rinnovati interrogatori e torture;
- per aver trasferito in località imprecisata, per ucciderli e occultarne il cadavere dal Pozo de Bánfield, il 16 maggio 1978, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA e Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA, a fine giugno 1978 Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, e, in data imprecisata, e da centro di detenzione incerto, i cittadini italiani Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ.
- per avere, il 23 dicembre 1977, sequestrato Aida Celia SANZ FERNANDEZ, in stato avanzato di gravidanza e sua madre Elsa Hayde FERNANDEZ LANZANI;
- per avere recluso e torturato Aida Celia SANZ FERNANDEZ, applicandole la "picana" elettrica, anche mediante l'intrusione in vagina di un cucchiaino che le provocava il parto prematuro della figlia María de las Mercedes Carmen GALLO, nata nel corso della prigionia il 27 dicembre 1977;
- per aver trasferito Aida Celia SANZ FERNANDEZ al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield e poi al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes; e da qui in località imprecisata, uccidendola ed occultandone il cadavere;
- per aver trasferito Elsa Hayde FERNANDEZ LANZANI al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield; e da qui in località imprecisata, uccidendola ed occultandone il cadavere;
- per avere, il 22 dicembre 1977 a Buenos Aires, sequestrato Guillermo Manuel SOBRINO BERARDI, torturandolo nel centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield e nel centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes; e da quest'ultimo trasferendolo in una località imprecisata, uccidendolo ed occultandone il cadavere;
- per avere, il 23 dicembre 1977 a Buenos Aires, sequestrato e sottoposto a tortura Gustavo Alejandro GOYCOECHEA CAMACHO e sua moglie Graciela Noemi BASUALDO NOGUERA; essi successivamente venivano reclusi nel centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires, noto come Centro di Operazioni Tattiche n. 1 (COT 1 Martínez), quindi trasferiti al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield; e da qui trasferiti in località imprecisata, uccidendoli ed occultandone i cadaveri;
- per avere, il 29 luglio 1977 in Buenos Aires, sequestrato Luis Fernando MARTINEZ SANTORO, che veniva torturato, interrogato, recluso e poi trasferito in località imprecisata, uccidendolo ed occultandone il cadavere;

- per avere, il 21 dicembre 1977 a Buenos Aires, sequestrato e sottoposto a torture Alberto Corchs LAVINA e sua moglie Elena Paulina LERENA COSTA; essi venivano poi reclusi al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield nonché periodicamente trasferiti, per essere torturati, al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes; e poi ancora in località imprecisata, uccidendoli ed occultandone i cadaveri;
- per avere, il 23 dicembre 1977 a Buenos Aires, sequestrato e sottoposto a torture José Mario MARTINEZ SUAREZ e sua moglie Maria Antonia CASTRO HUERGA; essi venivano poi reclusi entrambi al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield e trasferiti al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes, dove il primo moriva in seguito delle torture inflittele, mentre la moglie veniva trasferita in località imprecisata, dove veniva uccisa e dove presumibilmente ne veniva occultato il cadavere;
- per avere, il 30 dicembre 1977 a Buenos Aires, sequestrato e sottoposto a torture Juvelino Andrés CARNEIRO DA FONTOURA, Carolina BARRIENTOS SAGASTIBELZA, Carlos Federico CABEZUDO PEREZ, e recluso, il primo, al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield ed al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes; la seconda, al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield; il terzo, al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes; poi tutti trasferiti in località imprecisata, uccidendoli ed occultandone i cadaveri;
- per avere, il 3 gennaio 1978, sequestrato e sottoposto a tortura Celica Elida GOMEZ ROSANO, che veniva successivamente reclusa nel centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield; poi trasferita in località imprecisata per ucciderla ed occultarne il cadavere;
- per avere, il 24 dicembre 1977, sequestrato e sottoposto a torture Atalivas CASTILLI e Miguel RIO CASA; essi venivano poi reclusi al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes; ed infine trasferiti in località imprecisata ed uccisi ed i loro cadaveri venivano occultati;
- per avere, tra il 25 e 25 dicembre 1977, sequestrato e sottoposto a tortura Eduardo GALLO CASTRO, nel centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes e per averlo poi trasferito in località imprecisata, uccidendolo ed occultandone il cadavere;
- per avere, il 30 dicembre del 1977, sequestrato e sottoposto a torture Alfredo MOYANO SANTANDER e sua moglie Maria Asuncion ARTIGAS NILO a Berasategui; essi venivano poi reclusi prima nel centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield, dove la Artigas Nilo partorì il 25 agosto 1978 la figlia Veronica Letizia che le fu sottratta, e poi al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes; essi, infine, venivano trasferiti in località imprecisata ed uccisi ed i loro cadaveri venivano occultati.

Ai correi si addebitano i ruoli e le responsabilità qui di seguito descritti:

**Jorge Rafael VIDELA**, quale presidente della Repubblica argentina, comandante in capo dell'esercito e membro della giunta militare; **Emilio Eduardo MASSERA**, quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare, in concorso con **Orlando Ramón AGOSTI** (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica militare e membro della giunta militare, per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici della giunta militare, attraverso il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l'occultamento dei loro cadaveri, e tra essi dei cittadini italiani Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI,

Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA, Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ;  
**Carlos Guillermo SUÁREZ MASON** (deceduto), quale comandante del 1° Corpo dell'esercito argentino e conseguentemente della Zona 1, in cui si trovavano i centri clandestini di detenzione *Pozo de Bánfield*, *Pozo de Quilmes* e *Centro Operaciones Tacticas 1 Martínez*;  
**Rodolfo Aníbal CAMPOS**, quale vice capo della Polizia della provincia di Buenos Aires; **Miguel Osvaldo ETCHECOLATZ**, quale capo della Direzione generale investigativa - con autorità sui centri clandestini di detenzione della Polizia provinciale, in concorso con **Ovidio Pablo RICCHER PEDEZERI** (deceduto), quale capo della Polizia della provincia di Buenos Aires, con **Valentín Milton PRETTI** (deceduto) (alias **Saracho** o **El Zorro**), quale commissario nella Polizia della provincia di Buenos Aires, responsabile del Centro operazioni tattiche 1 di Martínez (COT 1 Martínez) e del centro di detenzione clandestino noto come *Pozo de Quilmes*;  
**Jorge Antonio BERGÉS**, quale medico in servizio presso la Direzione generale investigativa della polizia provinciale di Buenos Aires, operante presso i centri di detenzione clandestina gestiti da tale corpo di polizia, assistendo ai parti delle detenute e presenziando alle torture, al fine di evitare la morte accidentale sotto tortura dei detenuti e per aver firmato il falso certificato di nascita del figlio di Yolanda Iris CASCO GHELPI in D'ELIA e Julio César D'ELIA PALLARES;  
**Manuel MORENO**, quale sottoufficiale a capo di uno dei turni di guardia al centro clandestino di detenzione noto come *Pozo de Bánfield*; **Juan Ángel LUJÁN** (alias **Virgencita**), quale carceriere nel Centro di *Pozo di Bánfield*.  
**Walter RAVENNA**, quale ministro della difesa uruguayana; **Alejandro ROVIRA**, quale ministro delle relazioni estere uruguayane; **Raúl J. BENDAHAN RABBIONE**, quale comandante in capo della Forza Aerea; **Francisco SANGURGO BRAVO**, quale capo dello Stato maggiore congiunto, e come tale segretario del COSENA, dal marzo 1976 al marzo 1978; in concorso con **Hugo LINARES BRUM** (deceduto) quale ministro dell'interno uruguayano, con **Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN** (deceduto) quale comandante in capo della Marina uruguayana, con **Dante PALADINI** (deceduto) quale comandante in capo della Forza aerea, con **Julio César RAPELA** (deceduto), quale capo dello Stato maggiore congiunto, e come tale segretario del COSENA dal marzo 1978 al marzo 1980, con **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI** (deceduto), quale Presidente della Repubblica dell'Uruguay e con **Julio César VADORA** (deceduto), quale comandante in capo dell'esercito uruguayano; tutti quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del movimento politico GAU (*Grupos de Acción Unificadora*) d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine, deliberando la loro eliminazione fisica e l'occultamento dei loro cadaveri.  
**Jorge Néstor TROCCOLI FERNÁNDEZ**, appartenente, tra il 1974 ed il dicembre 1977 al FUS.NA (Fucilieri Navali); prima Ufficiale di Coordinamento dell'Ocoa; poi dalla metà del 1976 al Comando del Servizio di Intelligence dei Fucilieri Navali, organismo molto attivo nella repressione contro sindacati e gruppi politici opposti alla Dittatura ed in tale qualità si recava periodicamente in Argentina, presso la ESMA, con l'incarico di coordinare l'attività repressiva; nel 1978 e 1979 in servizio in Argentina, dove operò con l'Intelligence Navale Argentina; **Juan Carlos LACERBAU AGUIREGARAY** (pseudonimi: Sebastián o "el francés"), quale comandante dello S2 nel periodo in cui **TROCCOLI** prestava servizio in Argentina; **Ricardo CHÁVEZ DOMÍNGUEZ**, quale capo delle operazioni speciali dei FUSNA; in concorso con **Jorge Enrique JAUNSOLO SOTO** (deceduto), quale comandante FUSNA.